PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 21 Ottobre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11237.

LA PRIMA FASE DELLA GUERRA BALCANICA

Gli eserciti della Lega avanzano di vittoria in vittoria

L'ESECUZIONE DEL TRATTATO DI PACE ITALO-TURCO.

Continuano i combattimenti su tutta la linea.

NUOVI SUCCESSI BULGARI, GRECI E MONTENEGRINI.

La vittoriosa marcia dei bulgari su Adrianopoli.

SOFIA 20 (Ag. bulg.) Le truppe bulgare hanno occupato alle 5 pom. le due sponde del Maritza presso Mustafà Pascià e sono entrate nella città dove trovarono grande quantità di viveri e foraggi. Il ponte sul Maritza era stato danneggiato leggermente dai turchi, nondimeno potè essere fatto servire al passaggio dei convogli. La stazione ferroviaria e quella telegrafica erano state lasciate intatte dai turchi. Le truppe che durante la giornata di ieri operarono nella direzione di Adrianopoli respinsero il nemico fino dinanzi alle linee delle fortificazioni, e fecero circa un migliaio di prigionieri. Le truppe avanzarono su tutta la linea. Parecchie posizioni in altura furono espugnate alla baionetta.

Si annuncia che i turchi vanno facendo prigionieri nei villaggi i notabili bulgari esigendo per essi un riscatto. In parecchi villaggi furono catturati più di 400 contadini bulgari. Il villaggio di Malkoclar fu incendiato dai turchi durante la loro ritirata.

MEHOMIA FU OCCUPATA DA SANDANSKI.

SOFIA 20 (N). Notizie attendibili dicono che il noto capobanda Sandanski ha armato sulle montagne di Pirin 2000 bulgari macedoni con mezzi forniti dal comitato ed ha occupato con essi il valico di Mehomia, che mette in Bulgaria, per arrestare l'avanzata dei turchi. Oltre 50 corrispondenti di guerra esteri sono trattenuti ancora a Sofia e potranno partire per il teatro della guerra solo dopo compiuta l'avanzata generale.

Plava e Gussigne occupate dai montenegrini.

PODGORITZA 20 (N). Secondo notizie ufficiali i montenegrini intrapresero ieri sera un attacco contro Plava. Dopo un nudrito fuoco di fucileria essi fecero prigionieri 280 turchi tra cui alcuni graduati. I prigionieri furono trasportati a Podgoritza. Le altre truppe turche furono disperse e si ritirarono verso Diacova.

PODGORITZA 20 (N). Ore 3. Stamane i montenegrini presero Gussigne. Mancono particolari.

PODGORITZA 20 (N). I montenegrini dopo aver circondato la posizione assalirono impetuosamente i turchi. Al combattimento parteciparono contro i montenegrini 15 mila arnauti. I montenegrini erano pure sostenuti da truppe indigene dei dintorni di Berane, sotto il comando di ufficiali montenegrini.

L'avanzata greca
Come fu presa Elassona.

ATENE 20. (Agenzia ateniese). L'esercito ellenico dopo un combattimento durato quattro ore scacciò il nemico dalle fortissime posizioni proteggenti Elassona ed occupò questa città. Il diadoco diresse personalmente le truppe. Suo figlio Giorgio ebbe il battesimo del fuoco. Le truppe diedero prova di grande slancio e braggio. Le perdite non sono gravi. Due battaglioni appoggiati da due batterie passarono il ponte presso Arta nell'Epiro ed occuparono le alture di Gribovo.

Sono arrivate ad Atene le truppe cretesi, accolte con entusiasmo.

ATENE 20 (N). Sulla presa di Elassona si hanno qui i seguenti particolari: Fino a mezzodì di ieri seguì un vivacissimo duello fra l'artiglieria greca e le batterie turche. Poco dopo mezzogiorno le truppe elleniche procedettero alla baionetta. Il combattimento durò accanitissimo fin dopo le 3 pom. A quest'ora Elassona e le alture circostanti erano in potere dei greci, che conquistarono sette cannoni. I turchi ebbero molti morti e feriti, i greci 40 uomini fuori di combattimento.

Le truppe turche ritiratesi si trincerano e Sarantepore, fra Servia ed Elassona. Si ritiene che ivi si avrà la prima grande battaglia.

I greci sbarcano a Tenedo e vigilano ai Dardanelli.

COSTANTINOPOLI 20 (N). Sei navi da guerra greche si trovano dinnanzi a Tenedo, dove hanno anche sbarcato un distaccamento di soldati di marina. Esse sorvegliano probabilmente i Dardanelli, per impedire l'uscita della flotta turca.

Varna bombardata dalla flotta turca.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Ore 10 di sera. La flotta turca ha incominciato il blocco della costa bulgara presso Burgas e Varna.

PARIGI 20 (Havas). Si ha da Costantinopoli 19: La flotta turca è giunta alle 10 ant. all'altezza di Varna ed ha iniziato il bombardamento della città.

La flotta turca che si trova nel Mar Nero si compone di una corazzata, due incrociatori, quattro corvette corazzate, parecchie cacciatorpediniere e torpediniere, complessivamente diciotto unità.

SOFIA 20 (Ag. bulg.) Una squadra turca composta di cinque unità che si era presentata ieri dinanzi a Varna, vi è ritornatata stamane alle 11, ma non si è avvicinata alla città ed incrocia al largo.

Il «Mir» dice che l'entrata in azione della flotta turca non è che un «bluff» ed afferma che fra le grandi potenze hanno luogo dei «pourparlers» allo scopo di dichiarare il Mar Nero mare neutrale.

Anche Burgas sarà bombardata.

PARIGI 20 (N). Il Governo ottomano ha comunicato al Governo francese che esso ha ordinato alla sua flotta di bombardare Varna e Burgas e di bloccare i due porti. Il Governo turco prega quello francese di avvertire di ciò le compagnie di navigazione interessate.

I turchi vincono dappertutto anche dove sono sconfitti.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Il ministero della guerra comunica che una colonna bulgara composta di mille regolari ha tentato di passare il confine presso Malcoclar nella direzione verso Kirkilisse, ma fu respinta dalle truppe turche, che occuparono le posizioni dominanti.

L'Ufficio della stampa dichiara che, secondo l'opinione del ministero della guerra, l'attacco bulgaro presso Kirghiali non fu che un tentativo di venire a contatto col nemico.

L'Ufficio stampa pubblica inoltre il seguente comunicato sulla situazione presso Tusi:

«Tusi è un piccolo villaggio provvisto di tutti i mezzi di comunicazione, ma non ha fortificazioni ed è presidiato soltanto da una compagnia. Le truppe montenegrine, in forze preponderanti, attaccarono questa compagnia. Una seconda compagnia, accorsa con otto vecchi cannoni per difendere la guarnigione, fu attaccata a tradimento dai malissori rivoltosi. I due maggiori comandanti le compagnie ed un certo numero di soldati turchi furono uccisi, gli altri si sono ritirati in buon ordine verso Helim. L'episodio descritto dai montenegrini come una grande battaglia non fu che un combattimento qualunque. La circostanza che una piccola guarnigione ha tenuto per cinque giorni in scacco le forze superiori montenegrine significa un successo militare dei turchi. I montenegrini non possono avanzare oltre Tusi.»

Secondo l'«Alemdar» i serbi nel combattimento di Prepolaz avrebbero avuto più di 500 uomini morti.

Da Uesküb si comunica che i turchi si sono impadroniti di due posizioni serbe importanti presso Zagra. Un ufficiale serbo fu ucciso.

I cinquanta cannoni serbi sequestrati con tutte le munizioni furono portati qui e saranno impiegati dall'esercito turco.

Secondo dispacci privati dei giornali turchi, i combattimenti fra turchi e bulgari fra Timrosc e Giumajabala durò 36 ore.

Da entrambe le parti si combattè con estremo accanimento. I bulgari furono costretti ad abbandonare le posizioni fortificate inseguiti dai turchi che occuparono posizioni strategicamente importanti. I turchi avanzerebbero anche su Küstendil.

Le truppe e gli albanesi che malgrado la resistenza di 40 battaglioni serbi avanzarono fino a Kurscumlia continuano ad occupare nuove posizioni.

Provvedimenti del governo turco.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Un iradè pubblicato nel bollettino delle ordinanze militari permette al principe Abdul Halim di recarsi sul teatro della guerra. La Croce rossa inglese ha messo a disposizione della Turchia un'ambulanza con 60 letti.

I giornali hanno da Uesküb che la nota della rottura definitiva con la Bulgaria, Serbia e Grecia ha suscitato fra gli albanesi giubilo indescrivibile. Il numero dei volontari è andato di molto aumentando.

Il sultano ha recitato ieri preghiere sulla tomba di Ejub, implorando la vittoria delle armi turche.

Iersera si è radunato il consiglio dei ministri che durò fino a tarda ora di notte e che si occupò specialmente della situazione militare. A quanto si dice per il momento la Porta non pensa ad espellere i circa 200.000 greci dimoranti in Turchia. Questo provvedimento verrebbe riservato per il caso che la flotta greca intraprendesse un attacco contro le isole dell'Arcipelago. Si dice inoltre che la Porta causa lo stato di guerra non permetterà più ai piroscafi greci di partire, neppure a quelli con carico appartenente all'estero. La prefettura portuale ha già sequestrato alcuni velieri greci.

Le autorità di Uesküb hanno sequestrato carte del comitato bulgaro dalle quali risulta che questo andrebbe organizzando disordini all'interno in Turchia durante la guerra. Sono stati arrestati parecchi bulgari.

Re Nicola a Cettigne per ricevere il granduca Pietro.

PODGORITZA 20 (N). Il re è partito per Cettigne per salutare il granduca Pietro Nicolaievic e la granduchessa Melitza.

La nuova Crociata.
Un telegramma di re Giorgio ai sovrani alleati.

ATENE 20 (N.) Re Giorgio ha diretto ai sovrani balcanici alleati il seguente telegramma: «Nel momento in cui sotto il comando del diadoco il mio esercito passa la frontiera, il mio pensiero si rivolge a V. M. e saluto Voi l'amico e l'alleato. I nostri popoli ortodossi, spinti dallo stesso entusiasmo, si uniscono con vincoli indissolubili di fratellanza ed abnegazione per un'azione concorde. Le preci dei quattro popoli fraternamente alleati si elevano all'Onnipotente con più fervore ed in ardente adorazione, invocando la vittoria per la nuova crociata. Possa il signore nella sua misericordia e clemenza coronare gli sforzi uniti dei nostri eserciti, e guidare la santa causa dell'ortodossia al trionfo mediante la redenzione dei nostri fratelli oppressi. Il mio popolo, i miei soldati ed io rivolgiamo a V. M., alla nazione bulgara, alla nazione serba, al popolo montenegrino ed al suo esercito così valoroso, un saluto di fraterno affetto, e, fisso lo sguardo sul simbolo della Croce, noi dobbiamo adottare questo motto: «En Tovtho nika».

Giorgio.

Dopo la conclusione della pace

La proclamazione della pace a Tripoli.

TRIPOLI 20, ore 12.10. (Ufficiale). Stamane il governatore generale Ragni ha ricevuto i corrispondenti e li ha ringraziati per l'opera altamente patriottica della stampa durante la guerra, rivolgendo a ciascuno di essi parole gentili. Nell'ampio cortile del castello addobbato con bandiere nazionali e ricchi tappeti, alla presenza di un lungo stuolo d'invitati, di autorità civili e militari e di numerosi capi arabi, il prof. Nama ha proceduto alla lettura in arabo e in italiano del trattato di pace di Losanna. La lettura è stata accolta da fragorosi applausi. Terminata la lettura, il cadì si è rivolto al generale Ragni esprimendo la sua gioia ed annunciando che si apriva per la Tripolitania una nuova èra di prosperità e di ricchezza, rilevando che dopo i Fenici, mai nessuna dominazione passata in tanti secoli ha compiuto quello che l'Italia dominante ha fatto durante un anno di guerra.

La Turchia va applicando le clausole del trattato.

COSTANTINOPOLI 20 (N). Il ministro dell'interno ha comunicato alle province la stipulazione della pace coll'Italia. In pari tempo il ministro ha diretto alle autorità provinciali una circolare secondo la quale i cittadini italiani cominciando da lunedì prossimo potranno ritornare in Turchia; così anche le navi mercantili italiane potranno nuovamente entrare nei porti turchi.

Il giornale ufficiale pubblica poi un iradè che concede le riforme agli abitanti delle isole dell'Arcipelago, inoltre il giornale ufficiale pubblica l'iradè col quale si accorda l'amnistia a Said Idriss e alla sua gente.

Secondo l'«Alemdar» il ministro della guerra ha già ordinato ai comandanti della Tripolitania e di Bengasi di sospendere le ostilità.

La sorte degli italiani espulsi dalla Turchia.

ROMA 20 (N). Il Governo che interessa della sorte degli italiani espulsi dalla Turchia, ha dato incarico alla commissione centrale di assistenza per i medesimi di proporre i provvedimenti occorrenti per venire loro in aiuto.

I dazi differenziali fra l'Italia e la Turchia soppressi.

Con r. decreto odierno entrato in vigore immediatamente, si provvide ad abrogare il decreto 16 novembre 1911, n. 1246, col quale era stata ordinata l'applicazione dei dazi differenziali e generali sulle merci provenienti dalla Turchia europea ed asiatica.

L'indugio della Francia a riconoscere la sovranità italiana.

MILANO 20 (N). Il «Corriere della sera» riceve da Parigi 20:

Non si conosce ancora la decisione del Governo francese circa il riconoscimento dell'annessione della Libia. E' a notare che Poincarè non si trova attualmente a Parigi, ma nel suo collegio della Meuse. Nei circoli politici non si ha alcun dubbio intorno a un sollecito riconoscimento; si fa soltanto notare che le altre Potenze possono mostrarsi più premurose perchè non avendo alcun punto di contatto coi nuovi possedimenti italiani, non hanno bisogno di preoccuparsi di nessuna questione di confine.

Con ciò non si vuol dire che la questione debba dar luogo a dibattiti: essa richiede soltanto un esame amichevole degli accordi precedenti per evitare ogni possibile interpretazione equivoca.

In questa difesa del ritardo frapposto a riconoscere la nostra sovranità in Libia, si dimentica che c'è l'Inghilterra che in Egitto confina coi nostri nuovi possedimenti e che tuttavia s'è dichiarata pronta a riconoscere la nostra sovranità appena fu nota la firma dei preliminari di pace.

«L'Eclair», che è sempre stato un avversario accanito della politica di Delcassé, coglie il destro per attaccarlo di nuovo vivacemente a proposito dell'accordo segreto concluso con l'Italia, relativo alle sfere di influenza nell'«hinterland» tripolitano. In sostanza, però, l'«Eclair» riconosce che la Francia non potrebbe sottrarsi agli impegni che Delcassé può aver contratti.

E' da notare che un altro accordo segreto, a quanto sembra però assai meno preciso, ha dato luogo a lungo dibattito con la Spagna circa la spartizione del Marocco. Il dibattito sta per chiudersi ora in modo soddisfacente e sembra che l'accordo sarà suggellato da una visita del Re Alfonso al Presidente Fallières.

Il riconoscimento nordamericano dei fatti compiuti.

ROMA 20 (N). La «Tribuna» ha da Washington: Il dipartimento di Stato, al quale l'ambasciata italiana aveva rimesso ieri la nota per comunicarne la cessazione delle ostilità italo-turche, ha risposto stamane al regio incaricato che il Governo degli Stati Uniti è lietissimo di apprendere che le difficoltà finora esistenti fra l'Italia e la Turchia sono state composte dal trattato di pace firmato a Losanna fra i plenipotenziari dei due Stati.

Commentando questa notizia la «Tribuna» scrive essere questa la forma con la quale gli Stati Uniti sogliono riconoscere i trapassi di sovranità in Europa. Esso quindi equivale al riconoscimento, il quale nella forma usata in Europa sarebbe contrario alla consuetudine del Governo americano. Così avvenne infatti per l'annessione della Bosnia-Erzegovina. D'altra parte gli Stati Uniti non chiesero mai ad alcuna potenza il riconoscimento delle annessioni compiute.

I plenipotenziari italiani a Roma.

ROMA 20 (N). Col direttissimo da Milano delle 8.50 sono giunti stamane i plenipotenziari che hanno conclusa la pace italo-turca, on. Bertolini, Fusinato e comm. Giuseppe Volpi. Alla stazione erano a riceverli un numeroso gruppo di funzionari dei ministeri, molti giornalisti ed amici personali. Vi era anche il comm. Stringher direttore della Banca d'Italia, il comm. Podrero, il cav. Piccoli della direzione delle Ferrovie di Stato e molti altri. L'on. Bertolini è sceso primo da un vagone riservato dove i plenipotenziari avevano viaggiato e il comm. Stringher lo ha subito abbracciato. Quindi scesero pure l'on. Fusinato ed il comm. Volpi, complimentati e festeggiati dai numerosi amici. I plenipotenziari apparivano di ottimo umore e soddisfatti.

Fusinato ha risposto ad un complimento che gli rivolgevano:

— Ci sono voluti cento giorni per formulare il trattato di pace ed alla fine esso è riuscito quale noi lo desideravamo.

Sono quindi saliti in vetture pubbliche e si sono diretti alle rispettive abitazioni. Accompagnava i plenipotenziari il cav. Garbasso.

Alle 11 i tre plenipotenziari si sono recati al ministero dell'interno per conferire con l'on. Giolitti. Il presidente del Consiglio li attendeva nel suo gabinetto di lavoro. I plenipotenziari furono introdotti dal comm. Peano, e l'on. Giolitti ha fatto loro una calorosa accoglienza ed ha abbracciato e baciato l'on. Bertolini. Quindi si sono intrattenuti in lungo colloquio, durante il quale è giunto anche l'on. Di San Giuliano che è stato subito introdotto e che ha partecipato alla riunione. Anche l'on. Di San Giuliano ha fatto ai tre plenipotenziari una calorosa accoglienza.

Si assicura che essi, invitati dal re, si recheranno a San Rossore.

La penna d'oro a Giolitti.

Il «Giornale d'Italia» dice che oggi nel pomeriggio l'on. Fusinato ed il comm. Volpi si sono recati a Montecitorio. In quel momento i corridoi e la sala erano quasi deserti, ma i pochi deputati che vi erano si sono raggruppati intorno a Fusinato ed al comm. Volpi che fu loro presentato dall'on. Fusinato.

La «Tribuna» scrive che l'on. Bertolini anche a nome dei colleghi ha offerto all'on. Giolitti la penna d'oro colla quale è stato firmato il trattato di Losanna. L'on. Giolitti mostrando di gradire molto il dono ha vivamente ringraziato del pensiero gentile che sarà per lui un caro ricordo.

Alle ore 16 l'on. Bertolini e l'on. Fusinato assieme al comm. Volpi ritornarono al Palazzo Braschi per fare alcune comunicazioni all'on. Giolitti.

Interviste.

La «Tribuna» ha intervistato l'on. Fusinato dopo la consegna del trattato all'on. Giolitti. L'on. Fusinato ha detto:

— Noi abbiamo avuta l'impressione che l'on. Giolitti sia rimasto pienamente soddisfatto. Egli si è mostrato contentissimo e contentissimi siamo noi per il modo con cui l'accordo è stato raggiunto e concluso. Sono stati cento giorni di intenso lavoro — concluse l'on. Fusinato — ma di questa centuria che si può definire i «cento giorni della pace» serbiamo tutti un lieto ricordo.

Anche il comm. Volpi è stato intervistato dalla «Tribuna». Egli ha detto:

— L'accoglienza fattaci dal presidente del Consiglio non poteva essere più cordialmente affettuosa. Dei plenipotenziari turchi conserviamo un vivo ricordo di amicizia e di simpatia. Fin dal primo momento noi apprezzammo la lealtà della loro condotta».

Quanto è costata la conquista della Libia.
Ciò che dice il ministro Tedesco.

ROMA 19. L'«Agenzia Stefani» rileva che il prossimo fascicolo della «Finanza italiana» pubblicherà una intervista col ministro del Tesoro, on. Tedesco, e ne dà un riassunto.

Il ministro constata che tutte le previsioni ottimistiche da lui fatte sugli effetti della guerra nei riguardi del tesoro si sono avverate.

La resistenza del Tesoro italiano.

— Nei nuovi più recenti bilanci — egli dice — non è disposta alcuna riduzione di spesa e negli atti legislativi dell'ultimo anno si trovano, invece, leggi non poche che portano nuovi oneri, aumentano li antichi impegni e più ampiamente provvedono ai pubblici bisogni. Tanta resistenza del Tesoro italiano, apparsa in piena luce di sole, sconvolse coloro che furono giudici poco sereni o profeti di sventure. All'estero oggi si riconosce ciò che non si volle riconoscere nei primi momenti della guerra, ed una prova di questo mutato atteggiamento la si ebbe proprio in questi giorni in cui le borse di Europa, percosse dagli avvenimenti balcanici, hanno depresso tutti i titoli di Stato, ma il nostro meno degli altri.

Lo sviluppo progressivo delle entrate.

L'intervistatore avendo osservato che la rivista inglese «The Economist», antica nostra oppositrice, nell'ultimo suo fascicolo, studiando le recentissime cadute dei consolidati europei, è obbligata a riconoscere il fatto cui il ministro italiano accennava, l'on. Tedesco confermò:

— Sicuro; i listini ufficiali delle quotazioni estere parlano un linguaggio che non ammette replica. Il nostro Consolidato resistette più di tutti, benchè l'Italia fosse in guerra e la guerra durasse da oltre un anno. Dal 1 ottobre 1911 al 30 settembre 1912 le entrate principali hanno dato un gettito di 1995 milioni, senza tener conto del dazio sul grano, che si muove in dipendenza del raccolto nazionale.

Nel corrispondente periodo precedente il gettito di tali tributi era arrivato a 1916 milioni. Si è avuto dunque un aumento di 79 milioni. Nel quinquennio precedente alla guerra il medio progredire delle entrate fu di venti milioni inferiore a quello avutosi lungo la guerra. Ora, volendo stabilire qualche rapporto tra gettito di tributi e ricchezza nazionale, se ne conclude che il rendimento delle imposte sopraccennate è l'indice più sicuro della prosperità del Paese.

Nella prima decade di ottobre, poi, il gettito dei tabacchi è salito a lire 9.459.029 con un aumento di L. 1.262.064 rispetto alla stessa decade dell'anno precedente e dal 1 luglio al 1 ottobre questo tributo ha dato L. 90.723.260, superando di L. 5.856.121 lo stesso periodo del 1911. Ora l'imposta sul tabacco costituisce un indice che, più e meglio di ogni altro, ci parla del grado di prosperità in cui il popolo si trova. Il gettito di questo tributo dunque, in un anno di guerra, parla un linguaggio che ribadisce la fiducia antica e ci rende ancor più ottimisti per il futuro. Lo stesso dicasi del sale. Fino a tre anni or sono il gettito di tale imposta rimase cristalizzato intorno ad 80 milioni: ma nell'ultimo triennio è cresciuto di 8 milioni e mezzo.

Le entrate principali, compreso il dazio sul grano, furono previste nel corrente esercizio in cifra inferiore di 72 milioni a quelle accertate nel 1011-12; 40 milioni e mezzo si sono realizzati in più nel trimestre luglio-settembre 1912, rispetto al corrispondente periodo anteriore, e per conseguenza sono oltre 112 milioni che sin da oggi si possono portare in aumento dell'attivo 1912-13.

Il risparmio italiano.

L'on. Tedesco notò poi che anche il piccolo risparmio è in continuo aumento, cosicchè mentre nel 1904 le casse postali disponevano solo di un miliardo, nel 1909 si notava già un aumento di altri 600 milioni cui se ne aggiunse 300 alla fine del 1911.

Sono queste — disse — le piccole energie da cui deriva tanta forza economica, sociale e politica».

Dopo aver parlato del maggior sviluppo del commercio non attenuato per nulla dalla guerra, del corso dei cambi, ecc. ecc., il ministro, enumerò quanto si è speso e come si è speso durante la guerra.

Le spese per la guerra.

In quest'anno di guerra si è avuto — disse l'on. Tedesco — un maggior incasso di L. 207.077.326,42 ed una maggiore spesa di L. 107.634.011,89. Intanto al 30 di settembre. il Tesoro disponeva: 1.o di un fondo di cassa di Lire 60 milioni depositato alla Banca d'Italia; 2.o di Lire 89.000.000 in buoni del Tesoro ordinari a complemento dei 300 milioni di circolazione già autorizzati per legge; 3.o di Lire 82.000.000 depositati in conto corrente presso i principali istituti di credito all'estero; 4.o di L. 155.000.000 in anticipazioni statutarie a cui sono tenute le banche di emissione.

In complesso dunque le disponibilità del Tesoro ammontavano a 336.000.000, di cui 300 milioni di pronta realizzazione, quindi alla vigilia della pace ci trovavamo in grado di proseguire le ostilità ancora per molto tempo. In quanto alle somme che, a tutto settembre e per i bisogni della guerra libica, il Tesoro ha messo a disposizione dei Ministeri della guerra e della marina, esse ascendono in tutto a lire 458.000.000 di cui 336.000.000 assegnati al dicastero della guerra e 72 a quello della marina. Di questi milioni, una buona parte (oltre 100) sono serviti a reintegrare le dotazioni dei magazzini militari ed eseguire riparazioni alle navi.

La radiotelefonia fra Roma e Tripoli.

ROMA 20 (N). «Il Giornale d'Italia» reca: Presso la stazione radio-telegrafica di Roma sono stati eseguiti esperimenti di radio-telefonia con esito tanto soddisfacente che il Ministero della marina ha deciso di stabilire un allacciamento radio-telefonico fra Roma e Tripoli. Tali risultati furono ottenuti coll'impiego d'un apparato ideato dal dottore Riccardo Moretti e da un microfono idraulico studiato dal professore Giuseppe Vanni.

Per il convegno politico di Pisa.

ROMA 20 (N). Il ministro degli esteri Di San Giuliano e l'ambasciatore a.-u. a Roma de Merey sono partiti questa sera per Pisa, dove avverrà l'incontro fra di San Giuliano e Berchtold.

PISA 20 (N). È qui giunto l'ambasciatore italiano a Vienna, duca d'Avarna.

I commenti viennesi
„La grandiosa opera compiuta dall'Italia"

VIENNA 20 (N). Il «Volksblatt» scrive: Sono gravi problemi che il conte Berchtold ed il marchese Di San Giuliano avranno da risolvere nel loro convegno, ma tuttavia si può fin d'ora ritenere con certezza che si riuscirà a mettersi d'accordo sulle grandi linee della politica estera dei due Stati e ciò sarà tanto più utile inquanto che fra non molto ci troveremo dinanzi alla questione della rinnovazione della triplice alleanza. In questa occasione non possiamo tralasciare di menzionare l'opera incontestabilmente grandiosa compiuta dall'Italia durante la sua campagna africana nelle quale si è visto che cosa possono fare uno Stato e un Governo dopo una buona preparazione mercè il necessario appoggio della nazione. In questa occasione vuolsi pure correggere un ingiusto preconcetto: quello che attribuiva alla razza latina incostanza e volubilità. L'Italia non s'è lasciata sgomentare dai primi insuccessi (?) sul teatro della guerra in Libia, ma in una lotta durata oltre un anno e proseguita con tenacia, la sua marcia procedette senza sosta; e quantunque, in conseguenza dei disordini balcanici, l'Italia sia entrata prima in possesso delle terre agognate, le premesse del successo finale erano certe già nella nazione italiana stessa, nel suo valore militare, nella sua solidità finanziaria, nella sua concordia, qualità queste le quali devono essere tanto più apprezzate in quanto che si trattò questa volta di applicarle contro un avversario noto per possedere in grado supremo la risolutezza della intraprendenza guerriera. Il giornale dice che l'Italia però ha anche saputo dare alla sua campagna tripolina una magnifica preparazione diplomatica.

La «Neue Freie Presse», commentando la visita del ministro degli affari esteri, conte Berchtold, in Italia, scrive: «Il ministro rinnoverà a voce le sue felicitazioni per la conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia, felicitazioni che aveva già trasmesse telegraficamente. La guerra libica costituirà una tappa importante nello sviluppo politico ascendente dell'Italia. Ciò è riconosciuto dovunque oltre i confini del Regno, quantunque non in ogni luogo con la stessa soddisfazione che in Austria-Ungheria. Il consolidamento della nazione alleata ed il suo ingresso fra le grandi Potenze coloniali non può essere accolto che con viva soddisfazione. Il marchese di San Giuliano sa che l'Austria-Ungheria, anche nel principale periodo della guerra, è rimasta fedele all'alleanza, la quale ha dimostrato di non essere un legame passeggiero». La «Neue Freie Presse» rileva poi i molti punti di contatto esistenti fra la politica dei due paesi circa le questioni orientali e specialmente il mantenimento dello «statu-quo» nei Balcani e **nella Turchia europea. L'Italia, ripren-**

dendo, dopo la conclusione della pace, la sua attiva azione fra le altre grandi Potenze, si associerà indubbiamente a quelle che vogliono cooperare al mantenimento della pace in Europa. Il giornale così conclude: «Se il conte di Berchtold esprimerà ora in Italia il sincero voto che i vincoli di unione fra i due paesi, alla cui intimità teneva tanto il conte Aehrenthal, vengano conservati e diventino sempre più saldi, interpreterà un desiderio che è diviso da tutti in Austria-Ungheria».

Il «Tagblatt» rileva che deve essere considerato come una speciale distinzione verso il conte di Berchtold il fatto che la contessa di Berchtold accompagna il ministro nel suo viaggio in Italia per invito particolare del re Vittorio Emanuele III.

La triplice e la questione albanese.

BERLINO 20 (N). In questi circoli si aspetta con vivissimo interesse l'incontro di Berchtold con Di San Giuliano, cui si attribuisce speciale importanza nell'attuale momento politico. Si assicura infatti che già negli ultimi giorni delle trattative preliminari per la pace si erano riprese con maggior sollecitudine le trattative per il rinnovamento della triplice. Oltre a ciò fra i gabinetti di Vienna e di Roma avviene adesso un animato scambio d'idee sulla questione albanese, al quale partecipa vivamente, come intermediaria, anche la diplomazia germanica.

Gli ordini religiosi in Levante
sotto la protezione italiana.

ROMA 20 (N.) Commentando un dispaccio che il «Tempo» ha da Roma e nel quale è detto essere ormai fuor di dubbio che l'Italia desidera riprendere il protettorato religioso che serve a rinforzare il suo prestigio in Oriente e i suoi interessi morali e materiali, e che il Vaticano intende di esercitare tutta la sua influenza per spingere gli ordini religiosi a sostenere il nuovo protettorato italiano, la Tribuna scrive: E' noto che dopo la separazione dello Stato dalla Chiesa in Francia, molte missioni italiane dell'impero ottomano che erano sotto la protezione della bandiera francese chiesoro di passare sotto il protettorato italiano. Sta il fatto che il Vaticano si disinteressò in modo assoluto della cosa. Le ambasciate di Costantinopoli e i ministeri di Francia e d'Italia, stipularono allora un accordo per evitare un malinteso circa le modalità del passaggio. Scoppiata la guerra italo-turca le missioni che si trovavano sotto il protettorato dell'Italia, dovettero tornare sotto il protettorato della Francia. Ora a pace fatta avverrà automaticamente il ritorno degli ordini e delle missioni al protettorato italiano. Nessuna influenza potrà esercitare logicamente il Vaticano sopra un fatto di cui s'era precedentemente disinteressato.

Marconi peggiorato.
Turbe all'occhio sinistro.

SPEZIA 20 (N). Ieri dopo la seconda medicazione Marconi ha attraversato un periodo di crisi che destò qualche impressione. L'ammalato accusò una forte impressione di fastidio della luce all'occhio sinistro. Il fatto non era privo di importanza e poteva costituire sintomi non completamente tranquillanti. Quello stato alquanto anormale però si andò calmando verso sera, tanto che l'infermo potè alzarsi un poco. Tuttavia il prof. Bajardi che era tornato a Torino fu richiamato telegraficamente e giunse infatti stamattina. Egli procedette all'esame dell'infermo in unione al dott. maggiore Pastega e degli altri sanitari dell'ospedale. Si attende la pubblicazione del bollettino. Ieri si recarono a visitare la signora Marconi il prefetto di Genova e il sottoprefetto della Spezia, i quali presentarono gli auguri del Governo per la pronta guarigione dell'illustre scienziato. La nuova fase della malattia di Marconi è seguita con ansia da tutti.

Le costruzioni navali russe.

PINTROBURGO 20 (Ag. pietrob.). Per affrettare la costruzione delle navi da guerra la ditta Zise di Riga, le Acciaierie di Putiloff e il cantiere di Reval hanno ottenuto il permesso di ordinare macchine all'estero, eccezion fatta per le caldaie.

Presso la ditta Scickau si ordinarono due piccoli incrociatori del valore di sette milioni.

Condanne per spionaggio
in Germania.

LIPSIA 19 (N). Oggi è stata letta al Tribunale dell'impero la sentenza nel processo per spionaggio contro Banchelin e complici.

Il Banchelin, già allevatore di piccioni viaggiatori nella fortezza di Metz, è stato condannato a 8 anni di lavori forzati, lo scalpellino Thiébaut a 6 anni, e l'ex-scrivano Berger, addetto alla fortezza di Metz, pure a 6 anni di carcere; inoltre tutti tre alla perdita dei diritti civili per 10 anni e alla sorveglianza da parte della polizia.

Il Banchelin e il Thiébaut mantenevano da anni relazioni con agenti dell'ufficio francese d'informazioni militari, ai quali procuravano informazioni di carattere militare. Il Berger si era procurato un certo numero di piani per poterli trasportare con occasione più propizia in Francia. Egli aveva tentato anche di ingaggiare parecchi complici, ma non vi era riuscito.

La quarta giornata di corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 20 (N). Ecco i risultati dell'odierna IV giornata di corse della Riunione di autunno svoltesi su questo Ippodromo:

Premio Eresi; cor. 2100; m. 2200, arrivò primo «Immergrün» metri 2200 (1.36.5 al km.); secondo «Ma-cherie» m. 2200; terzo «Fortuna» m. 2260.

Corsero 10. Totalizzatore 19 per 10; piazzati 25, 31 e 34 per 20.

Premio Kamendin; cor. 2400; m. 2500. Arrivò primo «Gitana» m. 2515 (1.30.3 al km.); secondo «Gryzelda» m. 2500; terzo «Lebemann» m. 2545.

Corsero 7. Totalizzatore 19 per 10; piazzati 24, 28 e 30 per 20.

Premio del Comitato, internazionale; cor. 4000; metri 2200. Arrivò primo «Soprano» m. 2275 (1.25.1 al km.); secondo «Hanna Louise m. 2225; terzo «Aufwiegterin» m. 2250. «Concurrent» arrivato primo fu squalificato.

Corsero 8. Totalizzatore 31 per 10; piazzati 27, 34 e 53 per 20.

Premio Hungaria cor. 20.000; m. 2700. Arrivarono primi «testa a testa« «Kathe» m. 2625, e «Czincar» m. 2700, in 1.31.5 il primo e 1.28.8 il secondo, terzo «Aschenbrodel» m. 2675.

Corsero 9. Totalizzatore 16 e 109 per 10; piazzati 31, 88 e 32 per 20.

Premio Kisterenne, cor. 1900; m. 2000. Arrivò primo «Onward» m. 1960 (1.34.2 al km.); secondo «Daline» m. 1960; terzo «Fledermaus» m. 2020.

Corsero 10. Totalizzatore 45 per 10; piazzati 43, 302 e 43 per 20.

Corsa delle pariglie, (dilettanti) corone 4000; metri 4500. Arrivò primo «Ciganylegégney-kasmas» m. 4520 (1.48.5 al km.); seconda «Charivari-Guy Revelstoke» m. 4650; terza «Teves M.r Blue» m. 4530.

Corsero 3. Totalizzatore 19 per 10.

CRONACA LOCALE

La consegna dell'Ospizio dei cronici
al Comune.

Ieri alle 10 ant. furono consegnati al Comune i due robusti padiglioni formanti il nuovo Ospizio dei cronici. Insieme al padiglione Ralli per i malati di cuore e ai gruppi di padiglioni del Frenocomio, essi costituiscono l'imponente borgata ospitaliera di Guardiella. Personalità cittadine in gran numero, e anche alcune gentili signore, convennero al nuovo Ospizio. Il Comune era rappresentato dal Podestà avv. Valerio da parecchi membri della Giunta e consiglieri municipali, dall'assessore dottor Forti, dal dott. Merlato per l'Ufficio di igiene e da buon numero d'impiegati magistratuali; l'Ufficio tecnico dal suo direttore ing. dott. Boccasini e da numerosi ingegneri; gli istituti sanitari della città dal dott. Gusina. prodirettore dell'Ospedale, dal dott. Canestrini direttore del Frenocomio, dal dott. Marcovich direttore dell'Ospedale della Maddalena, e da molti altri medici. Era pure presente l'on. Braidotti, autore del sobrio e lucido progetto che ieri si vide e si ammirò concretato in realtà.

L'impresa Butteraz e Ziffer, assuntrice dei lavori, consegnò la magnifica opera interamente compiuta ed ebbe da tutti i tecnici presenti le più ampie lodi per la perizia e la coscienziosità veramente superiore dell'esecuzione. I due padiglioni sono identici; perciò uno fu visitato minutamente, l'altro ebbe una visita sommaria; dopodichè gli invitati, in onore dei quali una delle spaziose sale era stata trasformata in elegante «buffet», furono condotti a visitare i servizi generali del Frenocomio, che debbono fungere, come è noto, anche per l'Ospizio dei cronici.

Daremo domani una descrizione particolareggiata dell'Ospizio, quale si conviene alla nuova importante opera umanitaria della città.

L'agitazione universitaria italiana.

Abbiamo da Vienna 20: Fra i numerosi studenti italiani già arrivati a Vienna è incominciata l'agitazione per ottenere finalmente la soluzione della questione universitaria italiana. Entro i prossimi giorni saranno prese decisioni circa la ripresa, d'accordo con i colleghi di Graz e delle province italiane della lotta sul terreno accademico per conseguire il soddisfacimento dell'ormai semisecolare postulato universitario, e nello stesso tempo per protestare contro la mancata restituzione delle cattedre giuridiche italiane a Trieste, promessa tanto solennemente dal ministero.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Hess, dal nob. Francesco Varda cor. 20; dal prof. Nordio cor. 10.

Dalla signora Ninetta ved. Marcolini, per una parola esotica sfuggitale, centesimi 40.

Il ciclo di Ofelia Mazzoni. Quel pubblico numeroso ed elegante che costantemente si dà convegno alle mattinate poetiche di Ofelia Mazzoni si ritrovò anche alla prima audizione del ciclo di quest'anno, tutta dedicata alla poesia di Giovanni Pascoli. La scelta fu felice: due capolavori del meraviglioso ciclo greco del Pascoli, «Anticlo» e «L'etera», e con essi il «Solon», di poco minore; uno degli ultimi poemetti scritti dal soavissimo e originalissimo cantore: «Paolo Ucello», tutto fragrante di purità francescana. La voce dolce e profonda del Pascoli trovò in Ofelia Mazzoni l'espressione dolce e profonda che a lei conviene: e ammaliato da tanta purezza di dizione, da tanta suggestione di musica, da un'analisi sì penetrante e sì squisita, il pubblico ruppe il suo raccoglimento solo per applaudire vivamente.

Ricreatori comunali. Domenica scorsa, favoriti da una splendida giornata, un gruppo di allievi del Ricreatorio di via Settefontane, accompagnati dal maestro L. Bais, intrapresero una gita al Castellaro maggiore. Partiti alle 7 ant. furono di ritorno alle 6 pom. Questa escursione, per la bellezza dei paesaggi, venne pienamente gustata dagli allievi che ne riportarono le più liete impressioni. Nel pomeriggio, invece, un altro gruppo di allievi accompagnati dal direttore dei Ricreatori, si recarono a visitare l'Officina comunale del gas. Ebbero a guida gentile il signor G. Bratos.

Mercoledì alle 5 pom. la sezione filodrammatica offerse agli allievi, raccolti nella sala dei trattenimenti, uno scelto spettacolo. Vennero recitate le commediole: «Cretinetti maestro di musica» e «La consegna è di russare».

★ Il sig. Aurelio Slavich ha donato al Ricreatorio lo spartito e le parti per banda completa della «fantasia» della «Cavalleria rusticana».

★ Mercoledì e sabato i filodrammatici del Ricreatorio di Città vecchia recitarono una commediola comicissima: «Il duello del signor Tempestino Fasoletti». Il protagonista, Francesco Lauter, e gli altri filodrammatici Bruno Grion, Luciano Pitz, Enrico Illincich, Mario Micol, Giovanni Höller e Gino Rossignoli furono calorosamente applauditi.

Domenica scorsa, nel pomeriggio, un gruppo d'allievi, guidato dal direttore signor Nicolò Cobol, si recò a visitare l'Officina comunale del gas. Ricevuti dal signor Giuseppe Bratos, visitarono i vari reparti.

La „Giovine Trieste", questo fiorente sodalizio giovanile, che nel breve spazio di tempo dalla sua fondazione, ha saputo prendere così brillante posizione fra le società cittadine, inaugurerà stasera la sua nuova sede sociale (Piazza della Borsa n. 9, II). La solennità famigliare comincerà alle 8.30. Sarà offerto ai soci un vermout bene auspicante alla rinnovata attività sociale.

Società Ginnastica. Sabato scorso si chiuse la gara di tiro a segno per i soci non premiati in precedenti gare. Riuscirono vincitori del I.o premio con 27 punti su 30 Oscar Sartori, del II.o premio, 25 su 30, Giuseppe Mondolfo e dei III.o premio, 24 su 30, Erberto Montanari.

Lega degli Impiegati Civili. I soci della Sezione III. sono convocati ad una radunanza per stasera alle 8 nella Sala della Lega degli impiegati civili in via Pierluigi da Palestrina 3, I.

I voli di Giovanni Widmer a Parenzo. Abbiamo da Parenzo 20: L'aviatore Giovanni Widmer volò oggi nel pomeriggio due volte dinanzi un pubblico numeroso che lo acclamò col più grande entusiasmo. Egli si elevò fino all'altezza di 900 metri facendo un largo giro sul mare e sopra Parenzo. La seconda volta stette nell'aria quaranta minuti. Quando scese in volplanè fu circondato e festeggiato. Il tempo era splendido, con calma di vento.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Hess dalla famiglia Edoardo Pellegrini cor. 20 a favore del fondo orfani e vedove dell'«Orchestrale Triestina».

La gara podistica delle due gallerie. La gara podistica organizzata dal Club «Rapido» attraverso le gallerie di Montuzza e di Montecucco (m. 920) ebbe ieri un grande successo di curiosità da parte del pubblico accorso per assistervi.

Gli inscritti erano 23, 10 del C. S. «Internazionale», 8 dell'«Olimpia«, 2 dell'«Edera» ed uno per ciascuno dei Circoli »Rapido», «Libertas» e la S. P. «Trieste».

Alle 2 precise viene dato il «via», e il N. 23 (dell'«Olimpia») prende subito la testa, seguito dal 17, dal 2 e dal 16.

All'uscita dalla prima galleria, i corridori sono ancora nell'ordine precedente; e passato il tratto di via all'aperto fra le esortazioni del pubblico che si addensa sui marciapiedi, imboccano la seconda galleria, più popolata, se possibile, della prima. Al traguardo, posto a 10 metri dall'uscita, la folla è veramente impressionante.

I corridori giungono al traguardo così: I. Steffilongo, seguito a due passi da Cutur, il quale a sua volta è seguito da Ferluga e dagli altri quasi in gruppo.

Più tardi la giuria riunitasi per assegnare i premi, emise la seguente graduatoria: I. Bruno Steffilongo (16) del C. S. «Olimpia» in 2'36" e un quinto; II. Giovanni Cutur (17) del C. S. «Olimpia» in 2'36" e tre quinti; III. Carlo Ferluga (2) dell'Ass. «Edera» in 2,'37"; IV. Bertoia; V. Franchini; VI. Bidoli; VII. Goina. Tutti gli altri arrivarono in tempo massimo.

Ai vincitori furono aggiudicati, oltre al diploma, al I. medaglia d'oro con castone, al II. medaglia vermeil grande con castone, al III. medaglia vermeil media, al IV. e V. medaglia vermeil, al VI. e VII. medaglia d'argento. Agli arrivati in tempo massimo una medaglia-ricordo.

Il premio speciale (artistica targa dorata) fu aggiudicato al C. S. «Internazionale» che ebbe il maggior numero di partecipanti.

Comizio socialista. Ieri alle 10 ant. fu tenuto al Politeama Rossetti un comizio socialista contro la guerra. Primo oratore fu l'on. Puecher, quindi parlarono l'on. Pittoni e il signor Todeschini, attaccando specialmente l'Italia per la guerra tripolitana e gli Stati balcanici per la guerra attuale nella Turchia europea. Ebbe poi la parola un anarchico. e dopo di lui un bracciante disoccupato, a cui una parte dei presenti impedirono di continuare quando egli rimproverò i capi del socialismo locale di non prendersi a cuore i più precisi interessi della classe lavoratrice di Trieste. L'on. Puecher chiuse il comizio tornando all'argomento, cioè alla protesta contro la guerra; e fu votato analogo ordine del giorno. I partecipanti scesero in colonna, con qualche grido, fino ai Portici di Chiozza; quindi il maggior numero si diresse alle Sedi riunite. L'ordine, per il mantenimento del quale l'autorità aveva preso grandi misure, non fu turbato minimamente.

I ladri nell'abitazione di un negoziante.
40 mila corone di danno.

Iersera verso le 10.30, il signor Paolo Klasing, comproprietario della ditta Klasing e Co., negoziante in spugne in via Carpison n. 22 e abitante in via Stadion, n. 14, rincasato con la sua signora dopo essere stato in lieta conversazione con un suo congiunto, Riccardo Klasing, abitante in Chiadino n. 741, trovò la porta della sua abitazione aperta e le stanze del quartiere in un disordine straordinario. Erano stati a visitarlo i ladri! Questi, entrati in casa, servendosi di chiavi adulterine o di grimaldelli, avevano spostato mobili, aperti i cassetti dei medesimi, sparpagliando alla rinfusa sull'impiantito il contenuto di essi, rubando denari, argenteria ed altri oggetti di valore.

Appena constato il furto, il signor Klasing mandò a chiamare la polizia; e, un momento dopo, comparvero sul luogo gli organi del commissariato di Guardiella.

Secondo le affermazioni del signor Klasing, i ladri avrebbero asportato per un valore di circa 40 mila corone.

Fuochetto. Ieri mattina alle 9.30 fu richiesta l'opera dei vigili per un incendio scoppiato al n. 24 di via dell'Olmo. Accorsero tosto due carri dell'appostamento principale al comando del tenente ing. Uxa e si constatò che nella abitazione della signora Teresa Sinigoi, al pianoterra, ardeva un..... ombrello.

Alcuni ragazzi, giocando con dei zolfanelli, vi avevano appreso il fuoco.

Il fuoco fu estinto in breve: danno minimo.

La ladra della catenella d'oro. Nella mattina dell'11, la ragazzina di 4 anni Ida Di Gregorio, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 19, fu derubata in via del Farneto della catenina d'oro che teneva al collo, del valore di una trentina di corone.

Appena accortasi del furto, la madre della piccina si recò al Monte di Pietà per pregare che si fermasse la persona che, eventualmente, si fosse recata ad impegnare l'oggetto, ma colà apprese che la catenina era stata già impegnata. La cosa fu denunciata alla polizia nello stesso giorno, e quarantotto ore dopo, la signora Di Gregorio potè ottenere il riscatto della catenina.

Senonchè, venerdì mattina, al Monte di Pietà si presentò una ragazzetta sui 12 anni la quale esibì il biglietto riflettente l'impegnata della catenina stessa. Il direttore del Monte sequestrò il biglietto e, consegnata la ragazzina ad una guardia municipale, la fece condurre alla polizia.

Ivi, la fanciulla dichiarò che d'eseguire l'operazione di riscatto l'aveva incaricata una donna abitante in via del Farneto. «Questa dev' essere la ladra», pensò il commissario e incaricò un suo sottoposto di farsi accompagnare dalla ragazzetta in casa della donna. Così fu fatto, ma la sospetta ladra giurò di non aver mai veduto colei che l'aveva messa in quell'imbarazzo.

Non ancora convinta della sua innocenza, sabato mattina, la polizia procedette ad un confronto fra la donna ed un fratellino della piccola Ida il quale aveva veduto benissimo la ladra. Il ragazzo escluse subito che fosse stata la donna a rubare la catenella alla sorella e la poveretta fu rilasciata in libertà. Allora si pensò di riprendere la ragazzetta. Ma il funzionario incaricato di cercarla, constatò che ella aveva dato nome e indirizzo falsi.

I brutti servizi di una prestaservizi. Narrammo ieri sotto questo titolo che sabato mattina fu arrestata la prestaservizi Paolina Sgorbissa di 19 anni, la quale nel giorno antecedente, aveva derubato la sua padrona, signora Elena Poguz, abitante in via dei Bachi N. 23, di una quantità di effetti di vestiario del valore di una cinquantina di corone. Apprendiamo ora che la scaltra ragazza ha parecchie altre colpe sulla coscienza; avrebbe derubato quasi tutte le famiglie presso le quali aveva prestato servizio anche per sole quarantotto ore. Contro di lei furono presentate ieri alla polizia altre due denunce e precisamente: la signora Maria Morak, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 9, la quale fu derubata di parecchia biancheria; e il signor Carlo Mocar, abitante in via dell'Acquedotto N. 3, che fu danneggiato per circa 45 corone. La signora Morak dichiarò di essere riuscita a farsi riconsegnare dalla ragazza parte della roba rubatale. Apprendiamo ancora che durante la perquisizione fatta in casa dell'imputata fu trovata una quantità di biancheria finissima e la polizia sospetta che anche questa sia di furtiva provenienza. Ora si stanno cercando i legittimi proprietari.

Fra guardia e arrestato. — L'arrestato ferito con una sciabolata. Ieri notte alle 12.15, la guardia di p. s. Dussich, mentre passava per via Punta del Forno, s'imbattè nella «geisha» Giuseppina Princich, d'anni 21, ch'era ferita alla fronte; e la fermò per domandarle da chi fosse stata ferita. In quella le si accostò un individuo, certo Giovanni Grinover, di 24 anni, detto «Napoli» da Trieste, carrettiere, abitante in Androna dei Falchi n. 1, il quale intimò alla guardia:

— Questa xe la mia sposa! La vadi via de qua! — e, in così dire, le assestò un colpo al petto e un pugno alla bocca.

La guardia, afferratolo per le braccia, lo dichiarò in arresto; ma il Grinover, fatto più ardito dall'intervento di alcuni suoi amici, la colpì nuovamente con un pugno.

La guardia, allora, estrasse la sciabola e gli lasciò andare un fendente sul capo, ferendolo. Gli amici del giovane si squagliarono e la guardia potè condurre il Grinover al Commissariato di via della Muda vecchia.

Un dottore dell'«Igea», chiamato colà, constatò che il Grinover aveva riportato una ferita alla tempia di natura non grave e gli prestò le cure del caso.

Dopo assunto a verbale dal cons. dott. Pechotsch, dirigente il Commissariato, il Grinover fu inviato agli arresti di via Tigor.

Effetti del vino nuovo. — Rissa e ferimento. Nell'osteria cosidetta «De Krilo», in via dell'Industria, si trovava iersera in compagnia di suoi conoscenti, il vetturale Francesco Relz, di 29 anni, il quale — saranno state circa le undici e mezzo — trovò, non si sa per quale motivo, da questionare con altri che sedevano attorno ad un tavolo poco discosto dal suo. Ben presto l'alterco degenerò in rissa e a questa presero parte parecchi di quelli che si trovavano nel locale, mentre altri, per prudenza, fuggirono sulla via. Chiamate, le guardie di p. s. furono subito sul luogo, ma sangue era già corso. Il Relz, colpito con una mezzina, aveva due ferite al vertice del capo ed una al parietale sinistro. L'ispettore del posto di via delle Scuole Nuove fece i rilievi e dispose per l'arresto dei feritori, che nel frattempo avevano preso il largo.

Gravi cadute. Il piccino Salvatore Benericetti, di 3 anni, abitante in via A. Meucci n. 6, ieri mattina sulle scale della sua abitazione cadde e battendo il mento contro un gradino si morsicò la lingua, riportando una grave ferita.

— Il ragazzo Riccardo Ierina, di 10 anni, abitante in Cologna in monte n. 301, ieri cadendo da un muricciuolo riportò la frattura del crure destro.

— Federico Eccel. di 11 anni, abitante in Cologna n. 25, ieri verso l'una, saltando giù da un muricciuolo cadde e riportò la frattura dell'omero sinistro.

Tutti e tre ebbero le prime cure alla Stazione centrale di soccorso e poi vennero trasportati all'ospedale ove furono accolti nel decimo riparto.

★ Giannina Beres, di 60 anni, giornaliera, abitante in via della Fonderia n. 10, ieri mattina cadde e riportò una forte contusione all'omero destro.

Fu medicata da un dottore della Stazione centrale di soccorso chiamato sul luogo.

In rissa. Antonio Darndich, carbonaio, d'anni 32, abitante in via del Boschetto n. 24, ieri, alquanto alticcio, trovò questioni con un altro individuo, il quale, passato alle vie di fatto, lo colpì replicatamente con un oggetto contundente al capo, producendogli molteplici ferite. Il Darndich ebbe le opportune cure all'«Igea».

Furterello. L'altra sera alle 11, all'uscita del Punto franco di S. Andrea, fu arrestato il bracciante Antonio D., di 21 anni, perchè trovato in possesso di un chilo e tre quarti d'uva secca, che si constatò rubata sul piroscafo del Lloyd «Carintia» durante lo scarico. L'uva aveva il valore di 3 corone. Il D. fu messo a disposizione del Giudizio.

Schiamazzatori puniti. Ieri notte, pattuglie di guardie del commissariato di via Muda vecchia, fecero una nuova razzia di schiamazzatori notturni, arrestandone una ventina. La maggior parte erano ubbriachi. Furono condannati seduta stante, da 6 ore a tre giorni di arresto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Redento Versich, d'anni 29, abitante in via di Cavana, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Giachnich, d'anni 21, abitante in via S. Sebastiano n. 6, per due ferite al polso sinistro. Carlo Lucchesi, d'anni 19, abitante in via di Donota n. 6, per una ferita alla mano destra.

Notizie meteorologiche. Alta marea 7.21 ant. e 7.19 pom. — Bassa marea 0.50 ant. e 1.23 pom.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Pubblico numerosissimo ieri alla rappresentazione della «Cavalleria» e «Pagliacci», in cui furono vivamente applauditi le signore Garibaldi e Roggero, il tenore Izzir, nonchè il baritono Zani, il tenore Falzoni e il Rambaldein. Battimani s'ebbe pure il maestro Bamboschek che diresse l'orchestra con molta sicurezza, in ambidue gli spettacoli.

Alla seconda rappresentazione della «Carmen» pubblico affollato, tanto nelle poltroncine che nelle gallerie e applausi frequenti. Dopo il primo atto la signora Garibaldi fece annunciare un abbassamento di voce, che però fu appena avvertito dal pubblico. Negli atti successivi anzi il suo canto parve limpido e sicuro e fu efficacissimo nelle scene drammatiche del terzo e quarto atto. Il baritono Danise, che per la prima volta sostiene la parte d'«Escamillo», la rese con finezza senza però spiegare completamente la sua bella voce, forse perchè si risentiva dell'indisposizione sofferta. Egregiamente il tenore Ballin, applaudito dopo la romanza del «Fiore» e dopo il tragico finale. La signorina Sari disse con passione la preghiera del terzo atto. Applauditi i preludi coloriti finemente dall'orchestra.

Questa sera «Maria di Rohan», di Donizetti, con gli esecutori della serata di sabato, fra i quali l'illustre baritono comm. Mattia Battistini. Lo spettacolo comincerà alle 8 precise.

Fenice. Ieri l'attore Paolo Colaci fu calorosamente applaudito tanto nel «Kean» di Alessandro Dumas che nelle replica del «Cardinale», lavoro in cui esso emerge moltissimo.

Questa sera una importante novità: «L'Istinto», dramma in tre atti di E. Kistemaekers, autore di quella «Fiammata» che percorre da qualche tempo i vari teatri con crescente fervore di successi. «L'Istinto» ottenne pure nel regno vicino lietissimo successo di applausi e di repliche e la critica se ne occupò largamente. I coniugi Colaci hanno in questo dramma parti di molto rilievo.

Eden. Folla ieri alle due rappresentazioni domenicali e grande successo successo per tutti i numeri dello spettacolo, in particolare per la Theren e il Castagna.

«Popolare» di S. Giacomo. «Le nozze col mare», l'emozionante dramma del Marenco, ottenne iersera calorosissimo successo d'applausi, a merito speciale del bravo attore Vittorio Campi e della signora Bona Dominici; nella farsa «Martuccia e Frontino», i coniugi Guidotti destarono ilarità clamorosa.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta, in via della Madonnina, fece ieri ottimi affari alle due rappresentazioni, con ottimo successo di applausi per tutti i bravi artisti. Questa sera alle 8.15, oltre al solito spettacolo, Gare di «Boxe».

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Ore 8. „Maria di Rohan", di Donizetti.

FENICE. Compagnia drammatica italiana Paolo Colaci. Ore 8.30. „L'Istinto", dramma in tre atti di E. Kistemaekers.

TEATRO EDEN. 8.30: Spettacolo di varietà.

CABARET MAXIM. (9- ??) Spettacolo di varietà.

CIRCO ZAVATTA, ore 8.15 rappresentazione con spettacolo variato.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel) Cinematografia dalle 5 alle 10.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sinistro marittimo. Laurana 19. Il veliero «S. Gaudenzio» da Neresine, carico di cemento, s'ebbe questa notte danneggiata la velatura e spezzati gli alberi in seguito ad un'impetuosa raffica di bora. Il logher che si trovava circa un miglio fuori di Laurana gettò le ancore ed attese il mattino. Dati i segnali di soccorso, accorsero alcuni volonterosi del luogo e misero un po' in assetto il naviglio; più tardi arrivò un rimorchiatore da Fiume e condusse il logher in quel porto.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Africa» cap. R. Huber da Sciangai, scali e Porto Said con 40 pass., "Albania" cap. F. Mareglia da S. Maura e scali con 44 pass., «Vienna» cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi con 48 passeggeri.

I piroscafi a. u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 135 passeggeri, «Lederer Sandor» cap. A. Descovich da Valenza e Bari, «Zoe Cosulich» cap. Z. Knezevich da Arsa, «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro e scali con 55 pass., «Elvira Antonietta» cap. S. Caponi da Venezia.

Il piroscafo italiano "Peuceta" cap. G. Catania da Sira e Venezia con 21 passeggeri.

Il pir. germ. «Babylon» cap. F. Hejer da Amburgo e Bongie.

Il pir. ellenico «Samos» cap. G. Vochos da Pireo e Calamata con 6 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd "Tirolo» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, "Gorizia" per Brindisi, Alessandria e la Soria.

Il piroscafo a. u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Quarnero» arrivò il 19 a North Shields, «Atlantico» il 19 a Messina, "Arc. Stefano» passò Gibilterra il 18 diretto a Rotterdam, «Francesco O» partì il 18 da Arsa per Chio e Alessandretta, «Alga» arrivò il 17 a Brema, «Marina» carica a S. Fè, "Onda" di prossimo arrivo a Trondheim, «Stella» scarica a Trieste, "Luna" partì il 17 da Sebenico per Odessa, "Sabbia" proseguì il 16 da Algeri per Bergen, "Sirena" partì il 19 da Trieste per l'Azoff, "Moravia" atteso a Trieste, «Sud" atteso la Gibilterra (per ordini).

TRIBUNALI.
Corte d'Assise.
L'emozionante fatto di sangue alla Riva Grumula.

Mislei irreperibile. - Rinvio.

Ieri mattina alle 9 si doveva riprendere e terminare il dibattimento contro Giuseppe Sturm. Ma, appena aperta l'udienza il Presidente, cons. d'appello dott. Andrich comunica che il teste Mislei è introvabile. Le guardie, incaricate di tradurlo al Tribunale, hanno invano piantonato tutta la notte la sua abitazione. Egli non è rientrato.

Il P. M. Proc. di stato Tomicich si leva allora per proporre che il dibattimento sia rinviato, e, per l'epoca in cui sarà ripetuto venga disposto perchè il teste renitente non possa sottrarsi al dover suo di deporre.

Il dott. Robba, per la difesa, si associa, pur prospettando l'augurio che, mentre si attende il nuovo dibattimento, la Procura concreti nei confronti del Mislei l'azione penale che pende da 10 mesi ai suoi confronti per l'azione violenta commessa contro lo Sturm, fratello dell'accusato attuale.

La Corte prende conchiuso di prorogare il dibattimento.

La terza settimana d'Assise.

Questa mattina alle Assise si svolgerà il dibattimento per crimine di furto contro Antonio Maraspina. Presiederà il Presidente del Trib. cav. Milovcic.

Seguiranno, nella settimana, i seguenti dibattimenti:

Martedì 22 per crimine di truffa contro Giovanni Canobel.

Mercoledì 23, per crimine di omicidio contro Carlo Witt. Pres. il vicepresidente Clarici.

Giovedì 24, per crimine di furto contro Guglielmo De Marco. Presiederà il cons. d'app. dott. Andrich.

Venerdì 25 e sabato 26, per crimine di truffa contro Ernesto Mioni. Presiederà il cons. dott. Stegù.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite.

Stabile in Roiano per cor. 20.000; stabile in Opicina per cor. 4.000; stabile in Servola per cor. 4.000; stabile in Opicina per cor. 12.500; stabile in Rozzol per cor. 358.296.10.

Mutui ipotecari.

Cor. 4.000 al 5 p. c. a peso di uno stabile in S. M. M. superiore; cor. 7.000 al 6 p. c. a peso di uno stabile in Scorcola; cor. 30.000 a peso di uno stabile in Barcola; cor. 300.000 al 6 p. c. a peso di uno stabile in Rozzol.

COMUNICATO*)

MARIA MAZZOLI
FERRUCCIO PATUNA
oggi sposi.

Monfalcone, 21 Ottobre 1912.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

PIA Ved. SCHERER-MAFFEI

passò questa notte a miglior vita a Vienna dopo lungo soffrire.

Dolentissime, le figlie **Hilde** e **Lydia**, le sorelle **Ida Roth**, **Zoe ved. Weislein** ed **Ebe Polákovics**, in unione ai cognati ed i nipoti, ne dànno notizia ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle amate spoglie seguirà al Cimitero centrale in Vienna.

VIENNA-TRIESTE-GRAZ, 20 Ottobre 1912.

Il fisco e la donazione al letto di morte

Il Tribunale amministrativo ha dovuto giorni or sono occuparsi di una interessante questione ereditaria (decisione N. 2722/12). Un signore agiato abitava da anni presso una piccola famiglia quale subinquilino; durante la sua ultima malattia fu anche assistito dalla padrona dell'abitazione. Era celibe, senza eredi legittimi e sua madre era morta prima di lui. Sentendo prossima la sua fine, quattro giorni prima di morire chiamò a sè la padrona dell'abitazione, le consegnò il proprio portafoglio e la chiave d'un baule nel quale teneva gli oggetti di valore, dicendole che le donava tutto ciò che possedeva. Il marito della padrona compilò allora uno scritto recante il titolo «atto d'ultima volontà» e contenente la dichiarazione che il subinquilino legava tutta la propria sostanza alla padrona dell'abitazione, e lo presentò poi ad esso subinquilino per la firma. Il subinquilino a tutta prima si rifiutò di firmare, osservando che non era necessaria nessuna dichiarazione in iscritto avendo egli già donato tutto ciò che possedeva a sua moglie, ma poi, pregato ripetutamente, finì coll'apporre la propria firma allo scritto. Siccome questo documento era stato sottoscritto da soli due testimoni, esso non potè acquistare la forza d'un testamento. Lo Stato quindi avocò a sè questa eredità trattandosi di una sostanza senza eredi. E siccome la Procura di finanza non voleva riconoscere l'asserita donazione, la suddetta padrona dell'abitazione impetì l'erario. Questa causa finì con la sentenza, che l'erario doveva acconsentire che all'attrice venissero consegnate le cose donate. Più tardi poi le parti si accordarono in via stragiudiziale; l'erario decampò dalle proprie pretese verso consegna di una parte delle carte di valore del defunto. Fatto ciò all'attrice fu commisurata la tassa sulle carte di valore aggiudicatele. Contro la decisione del ministero delle finanze, con la quale nel corso delle istanze è stata confermata la commisurazione della tassa, la suddetta donataria produsse gravame presso il Tribunale amministrativo sostenendo che l'opinione posta a base dell'impugnata decisione, che cioè dalle circostanze risulta che il testatore aveva l'intenzione di evitare la trasmissione in via ereditaria, è erronea. Il Tribunale amministrativo respinse il gravame come infondato per questi motivi: Secondo le già menzionate circostanze nelle quali avvenne la donazione non si può dubitare che il defunto era animato dall'intenzione di conseguire con questa donazione quell'effetto che senza la stessa avrebbe potuto raggiungere soltanto mediante l'instituzione in erede. Dalle stesse circostanze risulta che esso defunto con la donazione in parola non solo ha effettivamente evitato la trasmissione in via ereditaria, ma che addirittura voleva evitare questa trasmissione. Può essere o non essere vero che egli non aveva l'intenzione di sottrarre le tasse da pagarsi per la trasmissione in via ereditaria, ma questa questione non è la decisiva. Quello che importa invece di sapere si è se il testatore aveva o meno l'intenzione che la persona alla quale secondo la sua volontà doveva passare l'eredità ricevesse questa eredità non in via ereditaria ma mediante una donazione fra vivi. Secondo lo stato delle cose non si può dubitare che questa era la sua intenzione. Il fatto ch'è stato eretto un testamento non può infirmare ma soltanto avvalorare questa ipotesi. Perchè non si può assolutamente ammettere che il testatore, pur sottoscrivendo malvolentieri il testamento, avrebbe abbandonato l'intenzione di donare alla donataria la propria eredità, nemmeno nel caso che il testamento per un motivo qualsiasi fosse stato invalido. Perciò appare fondata la supposizione del suddetto ministero, che dalle circostanze risulta che il testatore aveva l'intenzione di evitare la trasmissione in via ereditaria.

L'imposta sulle invenzioni

Una delle ultime decisioni (N. 3701/12 del Tribunale amministrativo contiene la massima, che il guadagno che l'inventore ricava dalla vendita della propria invenzione, rispettivamente dai diritti di brevetto acquistati sull'invenzione, soggiace all'imposta personale sulla rendita. Nel caso concreto un inventore aveva venduto il diritto d'esercizio della propria invenzione per 120.000 cor. e questo importo era stato colpito dall'imposta personale sulla rendita con la motivazione che, vendendo l'invenzione, l'inventore aveva realizzato i frutti di questa invenzione nello stesso modo come se avesse esercitato egli stesso la fabbricazione dell'articolo brevettato. Nel gravame presentato dall'inventore contro questa decisione al Tribunale amministrativo si sostiene la tesi, che qui si tratta del guadagno ricavato dalla vendita di un oggetto patrimoniale, guadagno che a sensi del § 159 della legge sull'imposta personale, non è passibile d'imposta. Nè - continua il gravame - è qui il caso di parlare di un affare di speculazione, perchè simili affari esistono soltanto allora quando un valore già esistente, approfittando della congiuntura nei prezzi, viene alienato con guadagno. Lo speculante tiene sempre d'occhio le varie oscillazioni nei prezzi e mira ad ottenere un prezzo superiore a quello che ha effettivamente pagato. L'inventore invece sfrutta valori che prima non esistevano, anzi crea valori nuovi, che non erano ancora mai in commercio, non hanno avuto prima un prezzo e quindi non potevano oscillare. Soltanto il guadagno ricavato dalla fruttificazione di un'invenzione può qualificarsi come rendita soggetta alle imposte ma non mai il ricavato dalla vendita dell'invenzione stessa. Il Tribunale amministrativo ritenne infondata in legge l'opinione dell'inventore e perciò respinse il gravame da lui prodotto con questa motivazione: L'attività svolta dall'inventore con pieno successo economico può qualificarsi come una delle tante specie di attività rimunerative alle quali si riferisce il disposto del § 165 della legge sull'imposta personale. La rendita derivante da un'occupazione rimunerativa soggiace all'imposta sulla rendita personale non solo se questa occupazione era effettivamente soggetta all'imposta sull'industria ma anche se per un motivo qualsiasi questa specie d'imposta non poteva venire commisurata o richiesta. Nel caso in questione conviene poi osservare ancora quanto segue: L'attività dell'inventore appartiene spesso a quelle categorie di produzione intellettuale il cui risultato si manifesta in opere di gran mole, che richiedono molto lavoro e molta pazienza. Il reddito ottenuto dalla realizzazione economica di siffatti prodotti dell'intelletto costituisce il ricavato, il risultato dell'attività intellettuale produttiva. L'onorario che lo scrittore percepisce per un'opera letteraria, che rappresenta forse il lavoro di tutta la sua vita, costituisce la rendita, soggetta all'imposta, ricavata dalla sua attività di scrittore, indifferente se questa attività era di breve o lunga durata. Lo stesso vale anche per le opere create dall'attività di un artista (quadri, statue ecc.); anche qui il ricavato ottenuto dalla vendita è il frutto dell'attività artistica e costituisce la rendita soggetta all'imposta, senza far differenza se questa attività si svolse da molto tempo oppure fu di breve durata. Il Tribunale amministrativo non poteva in ispecie ritenere qui applicabile l'ultimo alinea del § 159 della legge sull'imposta personale, secondo il quale i guadagni ottenuti dalla vendita di oggetti patrimoniali sono soggetti all'imposta soltanto se l'alienazione avvenne nell'esercizio di un'impresa industriale o di un affare a scopo di speculazione. Il guadagno ritratto dall'alienazione di oggetti patrimoniali consiste nella differenza fra il prezzo d'acquisto ed il prezzo di vendita. Ed un siffatto guadagno soggiace all'imposta personale sulla rendita soltanto se esso si verificò nell'esercizio di un'impresa o durante un affare speculativo. Senonchè non si può dire esista un guadagno di tal fatta se un inventore realizza la propria invenzione, uno scrittore la propria opera letteraria o un artista l'opera artistica da lui creata. In simili casi manca quella differenza fra prezzo d'acquisto e prezzo di vendita, perchè i valori intellettuali non si producono col comperare o con altri affari affini al comperare, ma soltanto mediante il lavoro intellettuale della persona che poi realizzò questi valori. All'alienazione dei prodotti intellettuali da parte degli autori di questi prodotti non si può dunque applicare in genere il concetto del guadagno ottenuto dalla vendita di oggetti patrimoniali.

I Comuni ed il diritto d'uso delle strade comunali. Contrariamente all'opinione dell'amministrazione di finanza, il Tribunale amministrativo ha espresso in una sua recente decisione (N. 522-12) la massima, che le prestazioni ricorrenti che i Comuni percepiscono per gli speciali diritti d'uso sulle strade comunali, come condutture elettriche e d'acqua, costruzioni di portali, colonne d'affissione ecc., concessi a persone private o società, non sono soggette all'imposta sulla rendita. In un prospetto che un Comune aveva presentato insieme alla fassione imposta rendite, si trovavano enumerate sotto il titolo: «Fitti di riconoscimento per l'uso di fondo comunale», 56 poste costituenti il corrispettivo che singole persone o società pagano al Comune per l'uso o per la posizione di condutture elettriche e d'altro genere, di portali o colonne d'affissione e simili usi del fondo comunale. Il Comune è dell'opinione che le somme percepite a questo titolo non soggiaciono all'imposta sulle rendite, perchè queste somme non sono «emolumenti derivanti da oggetti patrimoniali o da diritti patrimoniali» a sensi del disposto del par. 124 della legge sull'imposta personale. L'amministrazione di finanza invece è dell'opinione che le strade comunali devono bensì considerarsi come istituzioni dell'amministrazione pubblica per ciò che concerne il lor uso comune, ma che esse cadono sotto le norme del diritto privato ogniqualvolta su di esse vengono impartite speciali autorizzazioni. E conseguentemente, che gli utili periodici che il Comune percepisce dalle concessioni stradali sono di diritto privato e derivano da un diritto patrimoniale, che quindi è pienamente fondato l'obbligo di pagare l'imposta sulla rendita di questi utili. Il Tribunale amministrativo ritenne infondata l'opinione giuridica dell'amministrazione di finanza e tolse perciò la rispettiva decisione come illegale con questa motivazione: Le strade comunali sulle quali il Comune in causa accordò speciali diritti d'uso verso un corrispettivo continuo sono cose pubbliche e formano parte dei beni comunali. Ma la qualità che hanno le strade comunali di istituzioni dell'amministrazione pubblica non si limita soltanto all'uso comune ma si riferisce anche agli speciali diritti accordati su di esse. Ciò risulta in modo evidente anche per il motivo, che lo scopo pubblico di movimento, proprio delle strade, è determinante anche per il conferimento di autorizzazioni speciali. Ed è appunto per la ragione che le strade mantengono le comunicazioni fra i diversi edifici della città, le condutture dei cavi elettrici per la illuminazione dei singoli edifici possono eseguirsi soltanto facendo uso parziale o esclusivo del fondo stradale. E siccome le strade rendono possibile il movimento in città, le costruzioni erette sull'area stradale che fruiscono quindi dei vantaggi del pubblico movimento in misura speciale, devono versare al Comune speciali contribuzioni in denaro sino a tanto che dura il diritto d'uso speciale.

Siffatti speciali diritti accordati alle imprese d'illuminazione elettrica non possono trattarsi isolatamente, stando essi in un naturale rapporto di reciprocità in proporzione all'uso comune nella strada pubblica, come ciò risulta anche dalla necessità dell'amministrazione stradale di prender provvedimenti quando vengono posti i cavi, rispettivamente quando si deve scoperchiare la superficie stradale a questo scopo. Ne consegue che l'autorizzazione di usare in modo speciale delle pubbliche vie e strade non è, come crede l'amministrazione di finanza, un puro atto di diritto civile basato sulla proprietà privata delle strade da parte del Comune, ma che invece questa autorizzazione va a cadere entro la sfera dell'amministrazione pubblica e costituisce un atto amministrativo nel vero senso della parola. E' vero che i Comuni sono soggetti alle leggi sulle imposte come le persone singole per ciò che concerne le loro entrate economico-private. Senonchè qui si tratta di entrate comunali di questo genere, perchè il fondo stradale, che serve costantemente al pubblico movimento, non è un cespite di rendita economico-privata in nessun senso. Le somme versate al Comune a questo titolo sono contribuzioni ad esso dovute quale soggetto d'un'istituzione dell'amministrazione pubblica.

Corrispondenza aperta *Donna ordinata.* Ella ha torto. Chi consegna una merce ed una polizza non saldata non può riguardarsi per ciò solo autorizzato a ricevere il pagamento. — *Nina.* Se l'importo supera le 400 corone non può presentare una petizione monitoria. — *G. S. T.* Il caposcuola dei musicisti moderni francesi? Gabriele Faure, direttore del Conservatorio di Parigi. — *Madre infelice.* Ella è troppo pessimista. Sappia ad ogni modo che soltanto il giudizio penale può decretare l'ammissibilità della sorveglianza di polizia in confronto a vagabondi ecc. — *Bracciante.* Le scuole serali sono state riaperte il 14 p. p. per la durata di cinque mesi. Hanno sede nelle scuole: alla Ferriera, di via G. Parini, «Felice Venezian» e nella Succursale di San Giacomo. — *Giulio S.* L'energia prodotta dall'officina comunale del gas nel settembre p. p. raggiunse Kw. 466.257 con un aumento di soli Kw. 194 sul settembre 1911. Nei primi nove mesi dell'anno in corso vennero prodotti complessivamente Kw. 4.141.621 in confronto a 3.756.685 Kw. nella stessa epoca del 1911, risultando quindi un aumento di Kw. 384.936. Nel mese di settembre i contatori elettrici aumentarono di 85 e dal gennaio di 294 di fronte a 179 nei primi nove mesi del 1911. Per le altre informazioni scriva all'officina. — *Lettrice assidua.* Quel libro è del romanziere russo Giovanni Turghenief e s'intitola «Rudin». In esso è tracciato, appunto, com'Ella ricorda il ritratto dell'uomo inutile che, pieno d'entusiasmo, perde il suo tempo in vane declamazioni senza mai agire. — *Militare.* I reggimenti di cavalleria nell'esercito italiano sono 29. Quello di stanza a Udine è il 13.o Monferrato; il 29.o reggimento «Cavalleggeri di Udine» è di guarnigione a Nola. — *Studente.* Il monumento ai caduti di Curtatone e Montanara esistente nel cortile dell'Università di Siena è opera dello scultore Romanelli. — *Polpa.* Il nome proprio dei granelli di uva è acino e non acino. — *Speditore.* Ella è nel vero: La Suprema Corte di giustizia nel febbraio 1910 deliberando in una causa identica alla Sua ha deciso che il conduttore del treno e con lui anche l'amministrazione ferroviaria è obbligata non soltanto a osservare il termine di consegna stabilito, ma anche ad avere per la merce tutte le cure che essa richiede. Se poi si verificano casi anormali ed imprevisti dei quali il committente non è nella possibilità o non è obbligato a tener conto, la ferrovia non può rifiutarsi alla sorveglianza della roba affidatale, ma è invece obbligata ad adempiere tutti quei doveri cui, in casi simili, sarebbe tenuto un negoziante qualunque.

Ogni giorno una. Al teatro.

Il marito (alla moglie): Avrai osservato mia cara, che fra il primo e il secondo atto sono passati quattro anni, e l'attrice che rappresenta la parte della contessa, porta la stessa veste. E' un esempio, mi pare, che merita di esser preso in considerazione.

CAMBIO DI VOCALE.

Di, pure, di'
Ch'ella ha la chioma *totale con l'i;*
Ma brilla di beltà *tutto con l'a,*
Che confessar si de'
Che *totale con l'e.*

Spiegazione del giuoco precedente: AIZZAR. RAZZIA.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Le migliori qualità di
GUANTI
da uomo, signora e fanciulli
trovansi **soltanto** nel negozio
IT. VENIER & C.o - Corso N. 14

LA
Emulsione Godina
d'olio di merluzzo
è un preparato già largamente introdotto negli ospedali, nei giardini infantili, negli istituti di educazione, per migliorare bambini e adolescenti di
deficiente sviluppo fisico e intellettuale.
Viene ordinato dai Signori medici nei casi ove si richiede un'energica cura ricostituente a base di olio di merluzzo ed ipofosfiti.
TROVASI
in tutte le farmacie.

Giornalmente nuovi arrivi
delle
ULTIME NOVITÀ PER LA STAGIONE

FIORI PIUME CAPPELLI da SIGNORA
Grande scelta Prezzi moderati
R. RIEGER
TRIESTE S. NICOLÒ 21
PREZZI MODICI.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
D. Tripcovich & C.i, Trieste
Espresso Trieste-Venezia e viceversa
VIA MARE
Traversata in tre ore, col magnifico e celerissimo piroscafo a Turbine
„VENEZIA"
a triplice elica
munito di tutto il comfort moderno, con saloni di I, II e III classe.
Partenza da Trieste ogni giorno alle ore 8 ant.
Partenza da Venezia tutti i giorni alle 1.30 p.; la Domenica alle 7.— p.
PREZZI DI PASSAGGIO:
Da TRIESTE: andata I classe Cor. 12.40, II » » 8.40, III » » 5.40; andata e ritorno (validità 15 giorni): I classe Cor. 18.50, II » » 12.50, III » » 8.20
Da VENEZIA andata I classe L. it. 13.—, II » » 8.50, III » » 5.30; andata e ritorno (validità 15 giorni): I classe L. it. 19.—, II » » 13.—, III » » 8.50
GITA DOMENICALE TRIESTE-VENEZIA
andata e ritorno: I classe Cor. 12.— II classe Cor. 9.— III classe Cor. 6.—
sola andata: I » » 9.— II » » 6.80 III » » 4.50
Scelto servizio di buffet a bordo.
I biglietti di passaggio sono in vendita
a TRIESTE presso Mandel & C.o, Cambiovalute, Piazza della Borsa 12;
» P. Christofidis - Agenzia di viaggi - Hôtel de la Ville e Excelsior Palace Hôtel;
» Ufficio passeggeri del Lloyd Austriaco;
a VENEZIA » G. Radonicich fu D., Piazzetta San Marco;
» l'Agenzia del Lloyd Austriaco, Riva Schiavoni.
Biglietti possono inoltre essere ritirati all'edicola sociale a Trieste, Molo S. Carlo, e a bordo del piroscafo tanto a Trieste che a Venezia, verso pagamento di 1 corona rispettivamente 1 lira di sopratassa l'uno. - Approdo a Trieste al Molo S. Carlo - a Venezia, in Bacino S. Marco
A norma del Regolamento di servizio.

Banca di credito popolare
Via Nuova, 7, I p.
vende verso pagamento in piccole rate mensili
LE SEGUENTI CARTELLE DI LOTTERIA

Estrazione al	LOTTI	In rate mensili da	Vincita principale
2 novembre	Prestito Stato 1860, interi	Cor 60.—	Cor. 600,000
	quinti	» 20.—	» 120,000
2 »	Vienna 1874	» 20.—	» 300,000
2 »	Croce Rossa Italiana	» 2.—	Lire 30,000
15 »	Prestito Ungherese a premi, interi	» 15.—	Cor. 200,000
	mezzi	» 8.—	» 100,000
15 »	Banca Ipotecaria Ungherese 4%	» 7.—	» 40,000
15 »	Buon Cuore (1 rata Cor. 2.—)	» 1.—	» 30,000
16 »	Boden-Credit 3% I Em.	» 10.—	» 90,000
1 decembre	Stato 1864	» 25.—	» 300,000
1 »	Turco	» 7.—	» 400,000

NB. Il compratore fin dal pagamento della prima rata acquista il diritto ad un'eventuale vincita.
La Banca assume pure l'assicurazione di cartelle di lotteria contro la perdita derivante dal sorteggio minimo.

VISITATE i più ricchi e ben forniti MAGAZZINI di
Lampade, Focolai, Scaldabagni, Stufe a gas
situati al N. 11 e 30 di via S. Nicolò
Prezzi convenientissimi.
A PICCOLE RATE MENSILI

— Autorizzata Officina — per Installazioni di condutture d'acqua, gas e luce elettrica.
Ernesto ROCCO
Telefono 13-23

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

VITTORIO POLLI
APPARATI FOTOGRAFICI
ED ACCESSORI
Sviluppo e copiatura auto-elettrica
Via del Teatro 5, palazzo Modello (vis-à-vis Urbanis)

Impianti
LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

ADLER & FORTUNATO
MAIOLICHE PORCELLANE VETRAMI — INGROSSO DETTAGLIO
TRIESTE VIA MOLIN PICCOLO 1

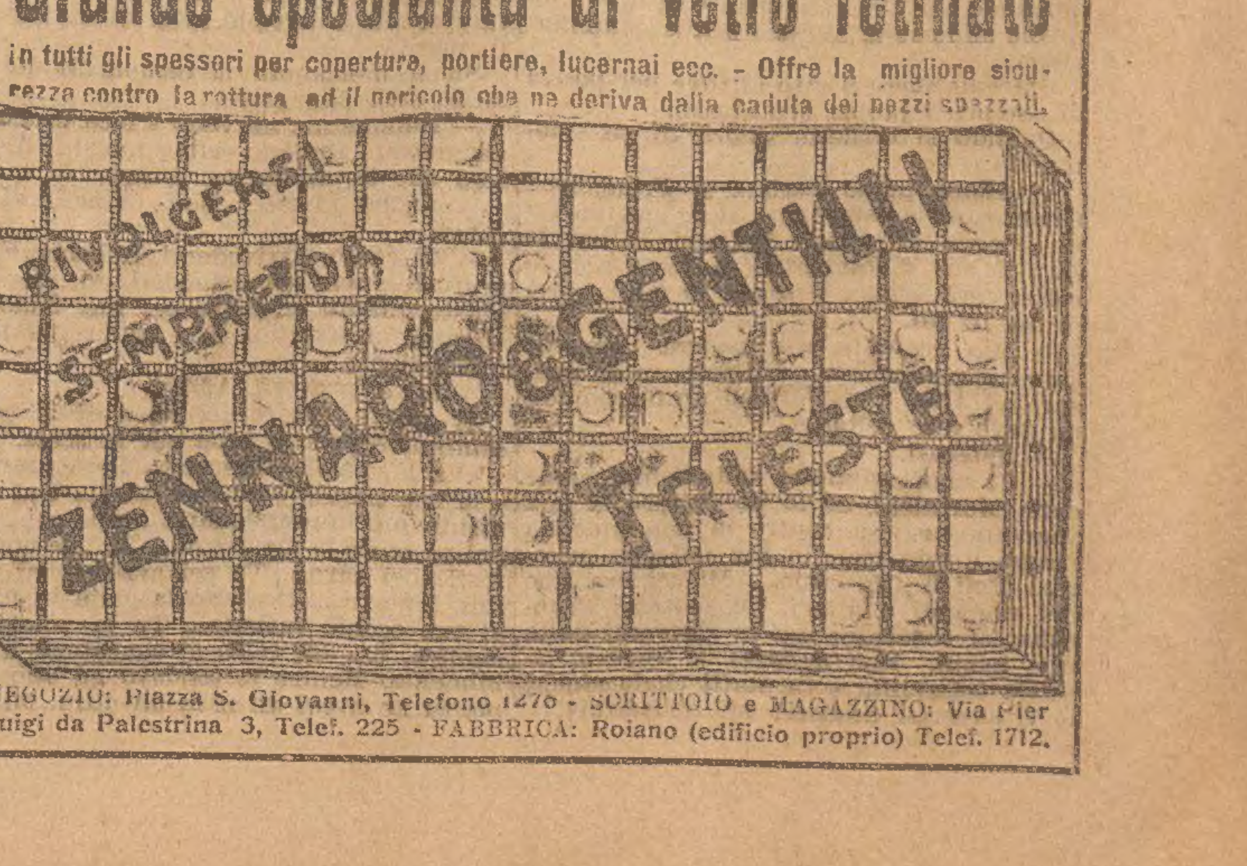
Rappresentante con deposito esclusivo FRATELLI FINZI Trieste
Globin
il miglior lucido per calzature
Attenzione! Vengono offerte molte imitazioni di minor pregio.

Impianti completi
STANZE DA BAGNO NEI PIÙ MODERNI SISTEMI.
INSTALLAZIONI ELETTRICHE, ACQUA-GAS
vengono eseguite A PREZZI MODICI dalla
Società Anonima di Installazioni Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i
Via Carducci N. 8-10 - Telefoni N. 405-1553
Il più ricco assortimento in Lampadari, Bollitori, Stufe, Vasche da bagno e di tutti gli articoli per il confort moderno. — Preventivi a richiesta gratis.
La visita ai nostri locali d'Esposizione è libera a tutti, senza alcun obbligo d'acquisto.

EPILATOIR
rimedio per distruzione completa dei peli della faccia, delle mani, delle braccia, ecc. Impedisce che rispuntino. Bottiglia grande Cor. 20, bottiglia piccola Cor. 10.
„FO" rimedio nuovamente perfezionato per tingere i capelli
è l'ideale, **innocuo**, tinge i capelli in biondo, bruno, nero. Esaminato dall'autorità sanitaria e protetto dalla legge. Una scatola grande Cor. 10, mezza scatola Cor. 6, scatola di prova Cor. 2.40.
Dr. Robert Fischer, Vienna I., Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2).
Depositi a VIENNA: Apotheke W. Twerdy, I., Kohlmarkt 11; Korwills Apotheke, I., Wipplingerstrasse 12.

I più graditi regali sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER

— il più vecchio e rinomato negozio di Trieste —
Grandioso assortimento orologi da tasca, orologi a pendolo oreficeria, argenteria e gioie.
Traslocato in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

Grande specialità di vetro retinato
in tutti gli spessori per coperture, portiere, lucernai ecc. - Offre la migliore sicurezza contro la rottura ed il pericolo che ne deriva dalla caduta dei pezzi spezzati.


NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, Telefono 1276 - SCRITTOIO e MAGAZZINO: Via Pier Luigi da Palestrina 3, Telef. 225 - FABBRICA: Roiano (edificio proprio) Telef. 1712.

Lampadina Wolfram
„Tungsram"

è l'unica lampadina a filamento metallico con
SOSTEGNO ELASTICO
quindi la migliore, la più resistente, insensibile alle scosse.
DURATA ETERNA.
75 per cento di economia sulla corrente

IL DEPOSITO D'OROLOGI
— di —
Giov. Eckert
venne traslocato
al N. 5 della stessa Via Ponterosso

Pianoforti
Blüthner, Schiedmayer, Proksch, Rösler ecc.
Ricco assortimento PIANINI dei più recenti sistemi.
Pianola
apparato americano per suonare il pianoforte il più perfetto esistente - Audizioni gratis.
Stabilimento Pianoforti MAZZINO COZZI
TRIESTE Via S. Lazzaro 16, I. Tel. 158, Rom. I
Riparazioni, Scambio, Noleggio

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 5
Telefono N. 1979

ACQUA DI CATRAME „SERRAVALLO"
ottimo rimedio nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d'influenza,** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Vendesi a Corone 1.20 la bottiglia nella
FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

DIABETE
Coll'uso delle COMPRESSE ANTIDIABETICHE del dott. Moretti, si guarisce questa gravissima malattia. Si evitano le fatali conseguenze di essa, fra le quali non ultima la cancrena, come si allontanano i vari molesti sintomi di arsura, spossatezza, malessere ecc. A coadiuvare l'azione di questo prezioso rimedio, non occorre altro che un buon esercizio fisico, che non conduca però alla stanchezza. Seguendo questo metodo di cura, gli ammalati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane o di qualsiasi altra sostanza che contenga farina o zucchero. Un flacone cor. 3.75. - Dott. D.co Moretti, Zeccavecchia 6, Milano. A Trieste si vende nelle migliori farmacie.

Tintura per capelli „EFFECTOR"
(legalmente protetta).
Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopraciglie si possono tingere in nero, bruno scuro e chiaro in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.

19 **E. LINK,** parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
ATTENZIONE AL NUMERO!
Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
PIANOFORTI Bechstein — Bösendorfer — Ehrbar
PIANINI e PIANOFORTI di propria costruzione e delle più accreditate fabbriche.
A PREZZI DI FABBRICA, IN RICCO ASSORTIMENTO
PHONOLA (il più perfetto apparato autopianistico).
PIANINI ELETTRICI, ORCHESTRIONI.
STABILIMENTO PIANOFORTI **L. MAGRINI & FIGLIO** Via S. Giovanni N. 14. Tel. 13-54
RATE — SCAMBIO — NOLEGGIO — ACCORDATURE — RIPARAZIONI

LAXIGEN
che grazie al suo sapore squisito, la sua efficacia blanda e sicura può considerarsi, con ragione, come il purgante preferito ugualmente dagli adulti e dai bambini, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Raccomandato caldamente da numerosi medici. Un vasetto di latta originale, contenente 20 tavolette con sapore di frutta costa Corone 1.30.
Vendesi nelle farmacie, oppure a mezzo del depositario generale:
Farmacista C. Brady,
VIENNA I., Fleischmarkt Nr. 15.

Rappresentanza e deposito a Trieste
V. JANACH & C.o

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI:
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di **Koestlin**
marca finissima.

Per anemici, clorotici, nervosi e per puerpere
„H-Ring" Haematogen

marca registrata
di straordinaria efficacia sanguificante
„Mezzo nutriente, rinforzante"
Bottiglia grande Cor. 3.50
Chiedere la marca registrata „Anello H" („H-Ring") *Effetto meraviglioso!*
Deposito generale per l'Austria: Franz Wilhelm & Co., Vienna, III. Kolonitzgasse 2a. **Trovasi in tutte le farmacie.**

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

RAPPRESENTANTE cerca rappresentare direttamente qualche seria ditta. Offerte «Capace» posta restante Spalato. 13006 C

COPERTAIA, ineccepibile lavoro, mitissimi prezzi, via Barriera 29, porta 12. 6272 C

VIAGGIATORE con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, croata e slovena, offresi verso provvigione, commestibili, coloniali, vetrami, salumi, grassi, olii, formaggi, droghe, conserve, spaghi carta da lettere, buste con stampa timbri, suggelli, macchine da scrivere, mobili, scrittoio, casseforti, ecc. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 8133 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSICURATORE conosciutissimo cerca collaboratori che gli forniscano gli indirizzi e preparino eventualmente gli affari. Offerte le quali a richiesta vengono trattate con segretezza inviare al Piccolo sub «Lucro». 11900 D

RAGAZZO con buona paga cercasi per negozio olio. Indirizzo Piccolo. 6207 D

RAGAZZETTO praticante, scrittoio, eventualmente sappia tedesco, cercasi, via Nuova 47. 6220 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, splendida davanti, affittasi 1. novembre, prezzo mite. Rapicio 8, I, destra. 6223 E

STANZA grande vuota, vista Giardino affittasi. Via Giulia 15, porta 17. 8256 E

STANZA elegantemente ammobilata, splendida vista, uso giardino, affittasi. 10 minuti dal Caffè Fabris. Via Romagna 604. Pendice Scorcola, I, sinistra. 6225 E

STANZA bella, centrica, casa signorile, affitta piccolissima famiglia, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 6320 E

STANZA vuota, bellissima, posizione centrica, Nuova, angolo S. Antonio, ingresso libero, affittasi prontamente, uso scrittoio, oppure signore solo. Indirizzo Piccolo. 6166 G

STANZA ammobiliata uno o due letti, affittansi Raffineria 5, V. 6288 E

STANZE vuote uso scrittoio, ammobiliate, comodità cucina affittansi, via Nuova N. 47. 6219 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLA Berlitz School contabilità, stenografia, informazioni dalle 7 alle 22, Via Sanità 10, primo. 6108 G

ALLA Berlitz School, lingua francese, professori M. M. Mariotte, Maillard, Madame Vieillemar, lingua inglese professori Hayward, Newcomen; tedesca professori Schultz, Schammal, professori per le lingue italiana, serbo-croata, spagnuola, ungherese ecc. I diplomi dei professori vengono presentati a richiesta. 6107 G

ALLA Berlitz School, premiato istituto linguistico del mondo, 360 filiali, quindici professori diplomati della rispettiva nazionalità, esito garantito. Ufficio traduzioni. 6105 G

ALLA Berlitz School iniziansi corsi nuovi ogni lunedì e giovedì per qualsiasi lingua, lezioni singole e riunite oppure a domicilio. 6106 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, storia della letteratura insegna Giuseppina Brill. - Via Gatteri, undici, quarto. 10062 G

INGLESE, tedesco, francese, insegna maestra esperta. Tre lezioni settimanali 16 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 5394 G

MAESTRA piano, diplomata, dà lezioni; 10 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 5704 G

SIGNORI - Signorine istruzione danza ore 7.30 Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 8219 G

SIGNORINA tedesca parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 6284 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO posizione piuttosto alta, tre camere, cucina cercasi prontamente, possibilmente vicinanza tramway. Offerte sub «Famiglia 100» al Piccolo. 8038 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente; Gatteri 20, informazioni amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 6117 L

APPARTAMENTI di tre e quattro stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas, affittasi prontamente prezzi ridotti. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 6116 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, doghe cor. 640 affittasi prontamente. Ferriera 31. Informazioni Zonta 5. 6031 L

APPARTAMENTO modesto, nuovo, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, giardinetto affittasi prontamente 620. Indirizzo Piccolo. 6330 L

APPARTAMENTI di 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, casa nuova, affittansi via Aleardo Aleardi, vicino piazza Scorcola. Incaricato sopraluogo dalle 3-5. 8296 L

BOTTEGA due fori e retro bottega affittasi prontamente. Gatteri 20. Informazioni Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 6118 L

CAMERE due, cameretta, cucina e camera, cameretta, cucina, giardino, acqua, gas, doghe, sparherd, affittansi. Via Francesco Domenico Guerrazzi 3 A, informazioni Zonta 5 4268 L

MAGAZZINI per piccola industria affittansi prontamente cor. 560. Rivolgersi via Barriera vecchia 8, secondo. 6016 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO cinematografico propria luce, adatto famiglia, società vendesi dalle 12 alle 4. Indirizzo Piccolo. 6057 M

AUTOMOBILE 9-11 HP Puch 2 cilindri vendesi. Rivolgersi Lanterna molo Maria Teresa. 6084 M

CAMERA matrimoniale, splendida, massiccia, chiara, vendesi prezzo mitissimo. - Indirizzo al Piccolo. 6224 M

CARROZZE padronali, finimenti quasi nuovi vendonsi. Cormons, amministrazione Eredi Benardelli. 13001 M

CARRO con cisterna in ferro capacità 50 ett. nonchè quattro depositi ferro con spine capacità 30 ett. l'uno vendonsi. Offerte sub «Buon affare 11964» Piccolo. 11964 M

DENTIERE artificiali, vecchie ed anche rotte, acquistansi ai massimi prezzi Via degli Artisti N. 10, II, destra. 6261 M

PELLICCIA, magnifica stola e manicotto nuovi vendonsi privatamente, occasione. G. Vasari 17, porta 19. 6068 M

STUFA gas grande nuova vendesi mancanza spazio. Via Barriera 4, portinaio. 6278 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DECRETI trattorie, caffetterie, latterie, vendonsi o affittansi. Via Nuova 47. 6222 N

DECRETO liquoreria cercasi. Offerte con prezzo sub «Liquoreria 6028» Piccolo. 6028 N

LOCANDA con trattoria in provincia da vendere o affittasi. Informazioni macelleria Viezzoli, piazza Ponterosso. 8091 N

22-26.000 corone secondo rango, buon tasso cercansi prontamente dopo corone 50.000 su stabile città. Offerte «Realità città» Piccolo. 8087 N

90.000 corone prima intavolazione stabile d'angolo città cercansi. Offerte «Stima 200.000» Piccolo. 6013 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE piccole, grandi, anche in Corso, via Nuova 47, vendonsi. 6221 O

CASE, villini, fondi, per pronta vendita. Rivolgersi via Toro 2, I, Levi, mediatori esclusi, dalle 10.30 alle 2. 5287 O

STABILE in città con appartamenti moderni, acqua, gas, doghe, focolai economici ecc. vendesi saldo contanti cor. 21.000 rende presentemente cor. 3950 aumentabilissime. Offerte «Causa circostanze» Piccolo. 8086 O

STABILE con giardino, di grande rendita, in posizione signorile città vendesi corone 90.000, saldo cassa convenirsi. Offerte «Stabile giardino» Piccolo. 6015 O

STABILE d'angolo città, alcuni anni franco imposte, su linea tramviaria, comfort moderno, vendesi prontamente corone 24.000 rende 16 percento netto. Offerte Piccolo «Affarone convincersi». 6014 O

STABILE d'occasione città, vendesi, rendita lorda corone 5.700, prezzo corone 57.000. Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 alla una. 6119 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTIGLIE vuote vendonsi e comperansi qualunque qualità. Via Ombrelle 5, telefono 71, II. 8963 P

COSTUMI stoffa per bambini, paletoncini, vestiti ragazzi. Assortimento grandioso. Pagamenti anche rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 6256 P

CAPITALI disponibili per intavolazioni, (piccole grandi) accettansi mediatori Nuova 47. 6218 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto camomilla speciale. Farmacia Minerva, piazza S. Francesco 5926 P

FINESTRAIO pronto per lavori di lastre a domicilio. Recapito via Campanile 21, Palme. 8093 P

IL «Gries» sterilizzato per bambini, nonchè le insuperabili pastine e lasagne da 6, 4, 2 uova con la marca di garanzia «Monopol» trovansi soltanto nei migliori negozi e cooperative. 6432 P

LA «Sapolin» in pacchi, supplisce ogni miglior liscia e trovasi in tutte le drogherie. 6431 P

MACCHINE Singer garantite, comperate all'incanto vendonsi prezzi mitissimi. via Barriera 4, porta 10. 6279 P

PAGAMENTI rateali: (settimana, mese). Cortinaggi, stoffe, copertori, tappeti, ombrelli, sciarpe seta ecc. Via Antonio Caccia 6, I. Ditta conosciuta conveniente. 6257 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leintenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani. Deposito F. Mell. Pirano: farmacia Lion. Fondachi Candotti Pratolongo. 7572 P

SABARIA sapone speciale per radersi la barba un pezzo centesimi 20. Vittorio Pisani, barbiere, Teatro 5. 6267 P

SERVITU' offresi per Hotels, trattorie, negozianti, privati, Trieste e fuori. Via Nuova 47. 6217 P

SUSTE, divani, materassi, ottomane, poltroncine, vende tappezziere. Riva dei Gesuiti. 6268 P

TRALICCI, cortine colori, nuovo arrivo, prezzi conosciuti bassi. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 8217 P

VINO nuovo, dolce, delle proprie campagne assumonsi ordinazioni. S. Sebastiano 6, Buffet. 11882 P

VESTITI moderni uomo, Paletot, Raglan, Sacchettoni colaro pelo. Pagamenti rateali (settimana oppure mese). Deposito vestiti: Via Antonio Caccia 6, I. 6258 P

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(119)

— Nessuna, è vero - ammise il conte, sospirando. - Tentiamo l'avventura; non domando che d'ingannarmi e di fare onorevole ammenda. Accetto la tua combinazione...

Giacomo torse il viso altrove per paura di svelare i propri sentimenti.

Quando si credette sicuro di sè, domandò:

— Allora posso parlare a Françoise? Quanto più presto, tanto sarà meglio. Da un giorno all'altro Michele Talbot le farà la sua dichiarazione ed essa non lo respingerà certo... Bisogna che io arrivi prima di lui.

— Mio fratello non parlerà ancora; saprò impedirglielo.... Gli preparo da pensare ad altro e cogliere ad un tempo con un favo due colombi.

— Spiegati.

— Ci abbisognano i milioni del conte della Morinière, ed io ho sempre la mia vendetta sospesa contro la mia indegna madre e mio fratello più indegno ancora.... Egli è alla cima.... Mi sembra uno dei momenti migliori. Tu sposerai Françoise, ci consento; ma la riceverai dalla mia mano. Non andarla a trovare, lasciala tranquilla e tu statti cheto sinchè io ti avverto. Capisci? Mi obbedirai?

— Bisognerà bene. Sarà lungo?

— Non può esser lungo perchè io ho necessità di riposo.... E' troppo da gran tempo che mi dibatto...

Saint-Cyran avvolse il complice con uno sguardo strano.

Riposo? - disse. - Ne avrai, ne avremo tutti e due... Sì, ben presto riposeremo... E sarà buono e sarà dolce non torturarsi più il cervello, non istraziarsi più il cuore...

Suonò mezzanotte al campanile del castello della Morinière.

— Dunque me ne vado - fece Giacomo alzandosi. - Dunque siamo intesi.... Aspetterò che tu mi faccia cenno.

— Siamo intesi. Non aspetterai a lungo.

— Ci conto. Arrivederci, Roberto. E, sopratutto, non abbandonarti ad idee ingiuste quanto offensive per me. Sono tuo alleato, tuo fratello... Non nutrire più dubbi su di me.

— Mi ci proverò. Addio!

Si udì il rumore dei passi di Giacomo diminuire poco a poco per le scale.

«Va là, va là - mormorò De Vaudreuil - le tue parole suonano falso.... Sul momento mi impressionano.... ma poi... ma poi ne sento la menzogna.... Ah! se non mi fosti così caro.... Tu sei arrivato ai tuoi fini, ingrato..... Ho letto la gioia in fondo al tuo occhio turbato.... Tu la volevi, la nemica, è.... Sì, tutto si concatena mirabilmente. Mentre io tendevo ad uno scopo, tu ne avevi di mira un altro. Mi hai battuto, la tua astuzia ha vinto la mia... Se cercassi bene, troverei forse qualcosa altro.... Quella morte inattesa di tua moglie.... Non occorreva che una lieve spinta e tu devi averla data... E adesso trionfi.. credi almeno di trionfare... Non rallegrarti troppo presto, falso amico, che io mi darò la soddisfazione d'avvelenarti questa gioia. Tu sposerai l'altra, ma... so ben io....».

Dal canto suo Saint-Cyran, tornando verso Parigi, faceva riflessioni analoghe.

Egli non pensava che ad ingannare il suo complice; tutti e due volevano mistificarsi scambievolmente e ciascuno pensava per sè la vittoria.

A quell'ora medesima Françoise tornava dall'aver accompagnata a Port-Vendres Benedetta; tornava a casa felice e triste ad un tempo; felice di aver assicurata la felicità della sua protetta, triste della lunga separazione.

Era ben lontana dal sospettare gli intrighi, che si tramavano contro di lei; era anzi più tranquilla che mai.

Il caso che le aveva fatto gettar gli occhi sopra un punto d'un giornale in cui si annunciaza la morte della signora Saint-Cyran, moglie del ben noto banchiere di Parigi.

In ferrovia si legge molto per ingannare il tempo; così Françoise era venuta a cognizione del fatto.

Essa rimase a lungo immersa in uno stupore doloroso; quello stupore, che produce la scomparsa di un essere giovane, innanzi a cui la vita pareva aprirsi lunga e feconda di gioie.

Quella Francisca, così ingiusta, essa l'aveva amata; in convitto, la spagnuola era una di quelle, che le si mostravano più affezionate.

Erano passati lunghi anni di dimenticanza; poi s'erano ritrovate, per lasciarsi quasi subito nemiche.

Dopo aver meditato tristemente, la dottoressa era giunta, per naturale associazione d'idee, a pensare al testamento del conte della Morinière ed alla clausola pericolosa di esso.

«Era destino - mormorò - che quella eredità non sarebbe mai toccata a Francisca. Essa desiderava la mia morte ed è morta essa... Spero che adesso mi si lascierà tranquilla».

VIII.

Michele Talbot aveva cominciate le sue udienze al Ministero.

Mentre era occupato ad ascoltare un sollecitatore, un usciere gli consegnò una lettera; il ministro sbrigò il visitatore e lesse il foglio.

Aveva subito riconosciuta la scrittura, che era quella d'una persona misteriosa, la quale gli aveva scritto regolarmente per più d'un mese dopo la sua nomina, ogni due giorni, questa sentenza:

«Badate che la Rupe Tarpea è presso il Campidoglio».

D'un tratto questa corrispondenza era cessata e Michele Talbot se n'era compiaciuto, perchè a lungo andare gli diventava importuna.

Senza dubbio il misterioso scrittore era ripreso dalla sua monomania; ma con vivo stupore del Ministro non erano più poche parole stavolta.

Ecco che conteneva il foglio:

«Signor Ministro,

«Se per caso foste stanco della vostra «relazione colla celebre miss France Ro«chester e desideraste di romperla, vi «prego di non farlo, a meno che non vi «importi lo scandalo.

«So da fonte sicura che si vuole comin«ciare su pei giornali una campagna con«tro di voi; si stanno per pubblicare certe «storie molto sgradevoli per vostra ma«dre e per voi.

«Esse, ve lo immaginerete, faranno il «giro della stampa.

«Le vostre dimissioni saranno la prima «conseguenza di questa campagna.

«La vostra felicità e quella della degna «signora James Talbot non vi resisteran«no a lungo.

«Addio la bella riputazione di Talbot, «l'incorruttibile!

«Si saprà dove e come abbiate fatta la «vostre fortuna e si conoscerà il vero «Michele Talbot, come pure la vera si«gnora James Talbot, quest'ammirabile «dama, che spende in carità le sue ren«dite.

«Il solo mezzo, che vi sia dato per evi«tare una così ingrata pubblicità, è di ri«manere il fortunato amante di miss «France Rochester.

«Dopo tutto, la penitenza non ha nulla «di spiacevole; molti vorrebbero trovarsi «ne' vostri panni.

«Leggete la «Vie de Paris» d'oggi e vi «convincerete che queste non sono vane «minaccie.

«Il trafiletto che vi concerne, non è che «un avvertimento.

«I più grandi quotidiani di Parigi pub«blicheranno se voi vi ci spingete, la «storia edificante, che teniamo in serbo.

«C'è di che mettere il prezzo voluto a «questa pubblicazione».

Michele fu meno turbato di quanto sperasse lo scrittore al leggere quella lettera; e non lo sarebbe stato punto, se non fosse stato immischiato il nome di sua madre in quest'infamia.

Con mano nervosa premè il bottone del campanello e domandò all'usciere comparso un numero della «Vie de Paris» della giornata.

Nel frattempo ordinò al segretario di continuare le udienze.

Finalmente gli venne recato il giornale e fra gli «Echos» di prima pagina Michele trovò subito quanto cercava.

«Si dice che uno fra i più giovani Mi«nistri non sia sempre stato l'uomo in«tegro, che tutti citano ad esempio nel «nostro corrotto Governo.

ELY MONTCLERC. (Continua).